ANNO XXIX. Domenica, 30 Luglio 1876. N. 208.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie

Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Nôtre Dames des Victoires, 34. A Londra, DELIZY DAVIES ET COMP., 1, Finch Lane, Cornhill, E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, 12, piano primo.

Prezzi: Quarta pagina Cent. 30 / Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1 50 } ogni linea. Pagamento anticipato.

Si pregano i Signori Associati, il cui abbonamento scade il 31 luglio, e coloro i quali desiderano di abbonarsi, a far pervenire per tempo la domanda ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare unitamente al vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

Roma, 29 Luglio

BOLLETTINO POLITICO

Scarse sono le notizie d'oggi relativamente agli affari orientali, ma l'incertezza domina sempre sovrana ed i pericoli d'una conflagrazione in Europa sono tutt'altro che rimossi. L'abilità e la buona volontà dei varii governi sono in giuoco appunto per evitare che dal contatto di tante materie esplosive non si sprigioni la scintilla fatale. Nessun telegramma è venuto a confermare la notizia dei giornali inglesi d'una mediazione proposta dalla Gran Bretagna ed alla quale il principe Milano non sarebbe contrario. A Berlino come a Vienna si parla nei circoli politici della probabile apertura d'una conferenza. Se dobbiamo credere al corrispondente berlinese dello *Standard*, il principe di Bismarck, finora contrario all'idea di questa conferenza, vi si sarebbe ora acconciato favorevolmente. Il gran cancelliere tedesco vorrebbe però che la conferenza avesse luogo a Berlino, poichè il terreno è neutrale, e che prima di aprire questa conferenza si preparasse un programma determinato, dal quale le potenze non potessero allontanarsi. Già si disse che si aspetta, per cominciare questo lavoro, che una grande battaglia abbia luogo fra serbi e turchi. Ma l'esercito serbo, come pare, rinuncia all'offensiva e rallenta le sue operazioni; questo cambiamento di situazione potrebbe anticipare l'epoca dell'apertura dei negoziati fra le potenze.

Frattanto il linguaggio della stampa austro-ungarica diventa sempre più acre all'indirizzo degli slavi e minaccioso verso il governo, ed è naturale che quest'ultimo sia il più interessato di tutti a veder terminata al più presto la vertenza orientale. È una specie di guerra civile quella che è scoppiata nella monarchia; sudditi magiari che si battono pei turchi, sudditi slavi che ingrossano le file dei serbi e dei montenegrini. In questo stato di cose, al gabinetto di Vienna deve premere non poco di trovare una soluzione qualsiasi che valga a conciliare gli opposti interessi.

Dispacci da Zara e da Costantinopoli accennano a un fatto d'arme fra turchi e montenegrini, ma non sappiamo a chi accordare la vittoria, attesa la contraddizione delle due versioni. Mouchtar-pascià non dovrebbe però trovarsi a disagio, stando a quasi tutte le notizie inviate ai giornali esteri. La *Corrispondenza politica* scrive altresì che i cattolici della Bosnia si dichiarano sempre più favorevoli ai turchi. I più ricchi del partito hanno dato a Mouchtar-pascià 30,000 ducati pel suo esercito, metà in dono e metà a titolo di prestito. Tutti i cattolici della Bosnia si mostrano fedeli alla Porta come i 300,000 musulmani della provincia. Non sono che i bosniaci della religione greca, mezzo milione circa, che sono insorti dappertutto contro il dominio ottomano.

La *Montagsrevue*, giornale ufficioso di Vienna, pubblica un articolo, nel quale è detto che le voci relative a un'abdicazione volontaria o forzata del sultano Mourad V sono probabilmente « piuttosto premature che prive di fondamento. » La *Neue Freie Presse* dice di sapere da buona fonte che il sultano è ammalato gravemente, quindi essere probabile che, in vista del pericolo di una morte imminente, il governo turco si occupi dell'eventualità del cambiamento al trono.

Il *Times* ha talune informazioni da Vienna, riguardanti il *memorandum* rumeno. Dice che delle sei potenze garanti, quattro, ossia la Francia, l'Inghilterra, la Germania e la Russia, fecero conoscere la loro opinione sul documento del governo di Bucarest. Il gabinetto di Parigi fu il più severo nel condannare questo passo della Rumenia, chiamandolo inopportuno non solo, ma pericoloso. I gabinetti di Londra e di Berlino, pur riconoscendo la convenienza di aderire ad alcuni desiderii della Rumenia, dichiararono però che non si poteva recar offesa ai trattati e violare il diritto della Porta di agire conforme i suoi interessi. Il gabinetto di Pietroburgo si limitò ad accogliere freddamente il *memorandum*.

DELL'ORDINAMENTO DELLE TASSE LOCALI

III.

Non vi è dubbio che la Commissione ha colto nel segno; la difesa della proprietà fondiaria che essa ha impreso è una causa nobile e vera. È la stessa via che si è seguita in altri paesi, fra'quali giova notare l'Inghilterra. Anche la proprietà fondiaria sostenne sinora tutte le spese locali; ma a poco a poco si amplia oggidì gradatamente la cerchia degli enti imponibili. Vi è speranza che il progetto della Commissione italiana ottenga il fine di sgravare efficacemente la proprietà fondiaria? Ne dubitiamo. Certamente i metodi escogitati per rendere più fruttuose le tasse di famiglia, sulle pigioni, sull'esercizio, sulle insegne, sul bestiame sono ingegnosi e pratici.

La tariffa per la tassa sul bestiame, senza essere grave, è ordinata dalla Commissione in modo di dare a molti comuni rurali un provento largo. Ma non si potrebbe dire che l'aggravamento della fondiaria si alleggerisca soltanto in apparenza, perchè per la via del bestiame si ghermisce il fondo con forme egualmente crudeli? In quanto alla tassa sulle pigioni, sulla famiglia, sugli esercizi e sulle rivendite occorre un'altra riflessione. Quando si costituì la tassa sulla ricchezza mobile si è dichiarato nettamente che essa sostituiva le tasse multiple di famiglia, di patente, di esercizi, di pigione, che colpivano la ricchezza mobile con mezzi indiziari e non direttamente. Tale è certamente l'ufficio teoretico e pratico della tassa della ricchezza mobile, la quale elevata al grado massimo e più intenso, come avviene in Italia, non vi è dubbio che non surroghi e non copra colle sue larghe ali tutte le tasse preesistenti d'indole analoga. Ora, come è noto, la tassa della ricchezza mobile è stata interamente avocata allo Stato. Non è pienamente esatto adunque che la proprietà fondiaria concorra alle proprie spese locali e non la mobile; ma è più esatto il dire che la ricchezza mobile tassata al *maximum* è stata per legge divelta dall'uso promiscuo e non serve che al Tesoro del governo.

Ora, se si esacerbino troppo vivamente le tasse sovradette di famiglia, di esercizio, sulle pigioni, ecc. ecc., non vi sarà il pericolo che si tassi due volte la ricchezza mobile? Nel quale caso non solo per isgravare la fondiaria si commetterebbe un'ingiustizia verso le altre forme di ricchezza, ma, quel che è peggio nell'ordine finanziario, non si raggiungerebbe il fine. Perchè la ricchezza non ha l'elasticità di un cinto, che si stiri ed allarghi a volontà del tassatore. Quelle tasse non sono legittime che ad una condizione, ed è la mitezza loro; devono avere l'ufficio di tasse complementari della ricchezza mobile e non principali. Ma in tali limiti non possono essere per avventura così feconde come la Commissione le spera. Però, anche fatta la debita detrazione a tante speranze, non vi è dubbio che le cose si migliorerebbero e si svolgerebbero più equamente, accogliendo il disegno di cui si discorre. A nessuno è dato di ottenere risultati meravigliosi, e il segreto del risorgimento finanziario dei Comuni è quello dello Stato, quello stesso di ogni famiglia sbilanciata; ridurre gradatamente le spese al livello delle entrate. La ricchezza privata dei contribuenti italiani non sopporta lo svolgimento massimo di tante tasse diverse; il tirante d'acqua è scarso assai; e se lo Stato la tras per suo conto, ai corpi locali non rimangono che le goccie. Questa è la dura e triste realtà delle cose; ma nessuno può mutarla, e lo spirito della più avveduta e calcolata economia nelle spese può solo salvare i corpi locali da maggiori guai. La via del decentramento nella quale si è già entrati (perchè l'ordinamento dei nostri Comuni e delle nostre Provincie non è certo informato al principio dell'accentramento) e conviene muovere con risoluta ponderatezza, non acconsente, nè rende facili ai Comuni e alle Provincie le grandi economie. Per quanto, decentrando i poteri e gli uffici, lo Stato sia disposto a trasferire e a cedere anche i cespiti d'imposte o le entrate, non lo potrà fare in modo di compensare interamente i corpi locali. E non vi è dubbio che in talune contingenze i servizi comunali e provinciali saranno più costosi degli equivalenti servizi riassunti nelle mani dello Stato. La libertà e il decentramento costano caro; sono supremi beni che domandano duri sacrifizi.

Vi è un altro punto del lavoro della Commissione che noi abbiamo estesamente riferito e richiederebbe le più severe e diligenti indagini. È riconosciuto universalmente che occorre un'autorità fuori del comune, la quale riscontri se la legge si osservi e sia un ufficio di appello dei contribuenti ingiustamente offesi. La deputazione provinciale designata dalla Commissione può ella essere autorità competente? Taluni ne dubitano. Le deputazioni provinciali sono troppo occupate: si compongono di cittadini distolti da molte altre cure; sono uffizi essenzialmente gratuiti.

Si è veduto anche nelle Opere pie come non risponda al suo fine la tutela della deputazione. Inoltre il riscontro della deputazione provinciale sulle grandi città è inefficace per la influenza dei grandi centri e per la loro insofferenza di ogni sindacato inquisitivo. Un uomo molto competente in queste materie ha messo innanzi l'idea di un tribunale delle amministrazioni locali, indipendente dal governo e inteso a moderare l'azione dei comuni e delle provincie che escono dalle loro competenze. L'idea può essere feconda; o può almeno contemperare l'azione delle deputazioni provinciali. Questo problema della responsabilità e della tutela è uno dei più ardui del diritto amministrativo; e quando si voglia approfondirlo, allora appare in tutta la sua vanità quel cicalìo di dispute fra accentratori e decentratori fantastici, che noi creiamo ad uso delle nostre fittizie pugne parlamentari.

La vanità di queste controversie è solo lecita fra gente che non si addentra nel midollo delle cose; le analisi e le osservazioni profonde bandiscono la rettorica e mettono in rilievo i lati molteplici e difficili di questa ricerca poderosa.

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

NELLE ROMAGNE

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Faenza, 26 luglio.

I giornali locali amici del presente ministero gridano alla reazione perchè le elezioni amministrative così di Ravenna come di Faenza, ed anche di quasi tutti gli altri paesi della provincia sono riescite favorevoli al partito moderato.

« L'avvenimento al potere di un ministero progressista, esso a dire uno di questi, invece di dar qui credito ed influenza al nostro partito, pare anzi abbia segnata una recrudescenza dell'invadente moderatume. » La confessione è preziosa ed ingenua, e se di ogni fatto nell'ordine politico come di ogni altro fisico o morale debba cercarsi il suo perchè, la ragione dell'attuale risveglio del partito moderato in questa provincia, a chi non voglia chiudere gli occhi per non vedere, è facile a trovarsi. Tanto si stimano e si amano i governi quanto procurano il bene degli amministrati. A chi si deve la sicurezza pubblica qui ristabilita? Al Lanza, al Minghetti, al Codronchi. Chi osteggiava sempre col proprio credito e col mezzo della stampa i saggi provvedimenti che non hanno valso a ricondurla? Appunto quegli uomini che qui vogliono rappresentare il partito che oggi è al potere. Se dunque i moderati si sono scossi, si vuole accagionarne il timore che hanno avuto dell'influenza maggiore che sarebbe venuta a questi uomini, quando avesse avuto per base un trionfo nel campo amministrativo. È troppo poco che noi siamo sfuggiti ad una situazione anormale e terribile, perchè ora giunti a riva non guardiamo all'acqua perig'iosa che un vento propizio potrebbe di nuovo far rumoreggiare. E se queste sono le ragioni che appartengono all'ordine politico, si era ben lungi dall'averne difetto anche nell'amministrativo. Gli amici del presente ministero qui rappresentano il sistema dei prestiti comunali, dei lavori di lusso onde acquistare popolarità, non importa se sovra base rovinosa alle finanze locali. L'adesione al partito moderato si deve in gran parte al sospetto di vedere crescere indefinitivamente i carichi municipali. Noi abbiamo già paesi della provincia dove l'imposta sale al 50 per cento sulla rendita, e non è chi non veda che sarebbe ora di fermarsi. Molti credono che il progresso consista unicamente in lavori fittizi ed improduttivi. Il partito moderato contro tali tendenze si è dunque potentemente affermato in questa occasione ed ha con ciò dato prova di senno politico ed amministrativo. Se la vittoria non lo farà trascendere, ma se userà invece del potere con temperanza, rispondendo con ciò veramente al nome che porta, non può temere di vedersi mancare l'appoggio della pubblica opinione di questa provincia.

UNA NOMINA GIUDIZIARIA

Nella *Gazzetta Ufficiale* di venerdì, 21 luglio, fra le nomine giudiziarie fatte con decreto reale dell'8 giugno, trovasi quella di un sostituto procuratore del Re nel tribunale di Napoli promosso a sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di colà.

Codesta nomina ci ha sommamente meravigliati e tanto più in quanto con lo stesso decreto un procuratore del Re, incaricato di reggere il posto di sostituto procuratore generale, venne nominato reggente il posto stesso. E la meraviglia fu maggiore quando abbiamo rilevato che questo procuratore del Re lo era già dal 27 dicembre 1871 e sin dall'anno scorso era passato alla prima categoria.

Ammettiamo ben volontieri che l'ingegno del fortunato sostituto procuratore del Re sia tale da attendersi ch'egli assai splendidamente disimpegni le novelle mansioni: ma la sua promozione non urta la suscettività di 162 procuratori del Re, metà dei quali di prima categoria? È egli mai possibile che fra tutti codesti onorandi magistrati non ve ne fosse almeno uno che uguagliasse l'ingegno suo?

A noi non resta che far voti perchè cessi finalmente un sistema, il quale prima coi tramutamenti a capriccio, poi con le promozioni ledenti i diritti di anzianità ed anche di merito, tende a gittare lo scoraggiamento anche nelle file della magistratura amovibile.

LA GUERRA IN ORIENTE

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Belgrado, 24 luglio.

Posso oggi con cognizione di causa e con informazioni tutt'affatto extra-ufficiali confermarvi che veramente l'estrema destra di Alempitz, cioè a dire il corpo dei volontari comandato dal valoroso maggiore Wiscowitz, ebbe il giorno 20, contro oltre a 6000 turchi usciti da Bielina, una brillante vittoria.

Alle 9 ant. i turchi assalivano i serbi, nell'intendimento di toglier loro le posizioni nelle quali si erano trincerati davanti a Bielina.

Convien dire che specialmente i tre battaglioni dei nizam (soldati scelti), che pei primi dettero l'assalto, operarono con estremo vigore contro le posizioni serbe, e che si batterono come poteva battersi la vecchia guardia!

I serbi però, col vantaggio della loro posizione trincerata, respinsero per quattro volte i vigorosi assalti.

Anzi alla terza il coraggioso Wiscowitz montato a cavallo (nonostante che egli manchi di una intera gamba perduta a Sebastopoli) inseguì i turchi con grande energia, sennonchè, avanzatosi troppo in mezzo a loro ed una palla avendogli ucciso il cavallo per un istante egli si trovò avvolto tra i turchi.

Il brav'uomo si trascinò colle spalle ad un albero e colla sciabola si fece largo quanto più potè, finchè, sopraggiunti alcuni dei suoi soldati a cavallo, potè montare un altro magro ronzino e rientrare nelle fortificazioni, pur sostenendo il quarto assalto che i turchi vi portavano.

Alle tre gli imperiali erano in perfetta ritirata, e Wiscowitz ne tentava l'inseguimento, ma una pioggia torrenziale gl'impedì di approfittare, come avrebbe potuto della sua vittoria.

Egli potè però portare i suoi avamposti fin sotto Bielina, in atteggiamento assai minaccioso per i turchi.

Questi, il 21, levarono fuori dalla chiesa cristiana che vi si trova, uno stendardo bianco da processione, e gridando *Viva Milano*, si avvicinarono a mezzo tiro di fucile verso gli avamposti serbi, tenendo con gran cura nascoste le armi.

25

APPENDICE

LA RICCA EREDE

RACCONTO

di Miss C. B.

(dall'inglese)

Le sue passeggiate, qualunque ne fosse la direzione, finivano sempre a ricondurla, al ritorno, vicino alla fabbrica di Hollow. Non scendeva la china, ma si fermava sull'orlo tutte le sere al crepuscolo quasi con altrettanta puntualità con quanta salivano le stelle sul firmamento. Il suo solito posto quivi era una pietra di sotto a un vecchio susino; di là poteva guardare alla casettina, alla fabbrica, al giardino; poteva distinguere la ben nota finestra dello studio di Moore, attraverso alla quale vedeva brillare ad un tratto, ad un'ora fissa, la luce della lampada.

La sua meta era l'apparizione di quella lampada, quel raggio che ora le splendeva limpido e chiaro, essendo il tempo sereno, ora confuso e torbido attraverso alle striscie della pioggia cadente, imperocchè ella non mancava di venire in tutti i tempi. V'eran delle sere in cui il lume non appariva, segno che Roberto non v'era e allora ella ritornava a casa doppiamente triste, mentre invece il suo brillare le pareva quasi non so qual vaga speranza. Se, mentre lo fissava, un'ombra si frapponeva fra quello e la finestra, il cuore le palpitava.,. quell'eclisse era Roberto che la cagionava: essa l'avea veduto! e ritornava a casa più felice e in quella notte le lagrime che bagnavano il suo guanciale eran meno amare.

Il più breve sentiero per ritornare alla vicaria la conduceva poi vicino all'antica casa di Fieldhead, casa signorile disabitata già da dieci anni, meno che ci viveva, per custodirla e serbarla in ordine, un vecchio giardiniere colla moglie.

Se Fieldhead avea pochi meriti in quanto ad architettura, poteva almeno reputarsi pittoresco per l'irregolarità stessa della sua costruzione e il grigio colore comunicatogli dal tempo. Le vecchie finestre con inferriata, il portico di pietra, le mura, il cammino offrivano de' tratti di matita risentiti, alternati con tocchi di seppia ed ombreggiature profonde. Gli abeti dietro eran folti e belli, il cedro in fronte maestoso e le urne di granito presso al muro del giardino e l'antico e consunto arco d'ingresso eran veramente degni dell'occhio di un artista.

In una mite sera di maggio, Carolina passando di costà dopo levata la luna e sentendosi, benchè stanca, poco volonterosa di ire a casa dove non l'aspettava che un letto di spine e una notte di dolori, sedette sur un sedile muscoso presso al cancello e guardò con melanconico diletto a quella notte calma e serena, all'azzurro tratto di cielo e alla luna che splendeva attraverso a' densi rami del cedro con luce mite e solenne.

Ella pensava alla propria infelicità, alla pace cui non le era dato di ritrovare, si stupiva che il cielo non avesse pietà di lei e non venisse in suo aiuto. Le tornavano in mente fortunati incontri di amanti, commemorati in vecchie ballate e pensava che un tale incontro sarebbe da lei benedetto. Dov'era in quel punto Roberto? Ell'avea spiato l'apparire della lampada, indarno, sicchè in casa ei non era..... ella si chiedeva s'ella e Moore eran mai più destinati a incontrarsi e parlarsi. A un tratto la porta del palazzo a cui era presso, si aperse e ne sortirono due uomini: l'uno attempato e canuto, l'altro giovane, alto e con capelli neri. Essi le passarono davanti... Carolina li vide attraversare la strada, prendere pe' campi ed allontanarsi. Roberto Moore le era passato davanti col suo amico Yorke; nè l'uno nè l'altro erasi avvisto di lei.

L'apparizione era stata brevissima, momentanea, ma bastò ad infonderle una scintilla di fuoco nelle vene, ad eccitare a tumulto le facoltà dell'anima sua. L'aveva trovata disperando: la lasciò disperata!

« Oh, foss'egli stato almeno solo! Mi avesse almeno veduta! » era il suo grido: m'avrebbe detto qualcosa, m'avrebbe data la mano! Egli mi vuole..... ei deve volermi un poco di bene; m'avrebbe dimostrato un po' d'affezione: ne' suoi occhi, nelle sue labbra avrei trovato un conforto, ma l'occasione è perduta!..... oh, il cielo è meco crudele! »

E nell'amara tristezza della delusione, ella se ne tornò a casa.

La mattina seguente, a colazione, a cui comparve pallida e disfatta come persona che abbia veduto uno spettro, ella prese a chiedere al signor Elstone:

— Vi dispiacerebbe zio, ch'io mi cercassi un posto in una famiglia?

Suo zio, che ne sapeva sul conto suo quanto ne sapeva il tavolino che reggeva la sua tazza di caffè, non prestò fede sulle prime a' proprii orecchi.

— Che grillo vi salta ora in capo? Che razza di ubbia? Che volete dire?

— Non istò bene e ho bisogno di una mutazione.

Ei la esaminò e s'accorse che una mutazione l'aveva già subita. Senza ch'ei se ne fosse avvisto mai prima d'allora, le rose del suo viso eran svanite; la freschezza fuggita, la rotondità scomparsa..... essa gli stava dinanzi pallida, magra e scolorita.

— Che diamine avete? Che v'è successo? In che maniera siete indisposta?

Ella non rispose, abbassò gli occhi e le labbra scolorate tremarono.

— Cercare un posto, davvero! Che posto potreste occupare? Che ne avete fatto di voi stessa? Voi non istate bene.

— Starei bene se mutassi... se andassi lontano di casa.

— Queste donne sono incomprensibili! Elle hanno un'abilità particolare di apprestarvi le più spiacenti sorprese. Oggi voi le vedete fresche e rosse come ciliegie, e rotonde come mele e dimani le vi compariranno davanti pallide e smorte come spettri. Ess'ha pure i suoi buoni cibi, la sua libertà, una casa comoda e vestiti e ogni cosa al solito, eppure tutto ciò più non le basta a tenerla allegra e bella come prima, ma eccola invece diventata una cosuccia smorta e languente! Sapete che è curiosa? Ed ora mi figuro che bisognerà far qualche cosa. Vuoi sentire il parere d'un medico, figliuola?

— No, zio, non ne ho bisogno. Avrei bisogno solamente di mutar aria e luoghi.

— Bene, se il capriccio gira da questa parte, sarete soddisfatta. Anderete a un luogo di bagni: Francesca vi accompagnerà! Non ci bado alla spesa.

— Ma, zio, un giorno io dovrò pure provvedere a me stessa: io non ho mezzi di fortuna. Sarebbe meglio principiar ora.

— Finchè vivo io, Carolina, non dovete fare la governante: non voglio che le genti dicano che mia nipote è governante.

— Ma, zio, quanto più tardi nella vita uno imprende tali cambiamenti, tanto più penosi riescono. Vorrei avvezzarmi per tempo al giogo e innanzi di aver formato abitudini d'indipendenza e agiatezza.

— Vi prego di non mi annoiare, Carolina! Ho intenzione di provvedere al vostro avvenire, l'ho sempre avuta. Santo Iddio! Non ho che cinquantacinque anni: ho una costituzione e una salute eccellenti; v'ha tempo che basta a prender delle misure. Non vi prendete affanno rispetto al futuro. È codesto che vi dà pensiero?

— No, zio; realmente ho bisogno di un cangiamento.

Ei prese a ridere:

— Oh; ecco la donna, la vera donna che parla: un cangiamento! un cangiamento, sempre fantasie e capricci! Non poteva esser altrimenti: ciò è inerente al sesso.

— Ma non è capriccio, nè fantasia la mia, zio!

— Che è, dunque?

— Necessità io credo. Mi sento più debole di prima e credo che avrei bisogno di maggiore occupazione.

— Magnifica! Ella si sente debole e *in conseguenza* dovrebbe procurarsi dei lavori più duri, *clair comme le jour* direbbe Moore..... che il cielo lo confonda.

Tenete, Carolina, ecco due ghinee andate a C... e compratevi un vestito nuovo. Non temete si troverà balsamo al vostro male.

— Zio, vorrei che foste meno generoso e più...

— Più che cosa?

Carolina rimandò addietro in tempo certa di esser derisa, la parola che le veniva alle labbra e rimase in silenzio.

Visto ciò, si riprese:

— Il fatto si è che voi non sapete precisamente voi stessa che vi vogliate.

— Solamente fare la governante.

— Bah! una mera sciocchezza! Non ne voglio più sentire. È un capriccio pur troppo femminile. Io ho finito di far colazione: suonate il campanello: levatevi tutte le fisime dal capo e andate a divertitevi.

I giovani soldati serbi sulle prime furono presi in questo tranello, ma non appena i turchi videro di poter fare una scarica con buon risultato, dettero mano ai fucili ed attaccarono il fuoco, al quale i serbi risposero, dopo essere stati, è d'uopo dirlo, nelle prime un po' scompagniati.

Alcuni battaglioni spediti con precipitazione da Wiscovits salvarono la situazione, ed i turchi rientrarono in Bielina dopo perdite assai significanti.

Dalla linea del Timok posso accertarvi che Cernaieff è da tre giorni impegnato contro le forze di Osman pascià tra Grumada e Ponderan, e che i due eserciti si battono accanitamente, senza cedere l'uno all'altro un palmo di terreno.

Peraltro non vi nego che il silenzio assoluto riguardo a queste fazioni per parte del governo e dei telegrammi di qui, non mi presagisce gran che di buono per i serbi.

I telegrammi e le dichiarazioni rassicuranti della Rumenia, poneteli in quarantena. Io posso dirvi e *assicurarvi* che ieri l'altro, 22, il ministro Ristic, ebbe all'*Hotel de Paris*, qui in Belgrado, un colloquio di oltre 2 ore con un agente rumeno, che venuto nel più stretto incognito, riparti immediatamente per Bucarest.

Voi vedete che le mie notizie che vengono per la posta, vi arrivano più fresche dei telegrammi del *Cittadino*. Sono nove giorni che la mia corrispondenza di Trieste vi aveva annunziato l'allontanamento dal campo del corrispondente della *Nuova Presse*, per ordine del principe Milano.

Come pure potrete osservare come io fossi bene informato quando vi segnalava i crescenti errori di Bulgaria, che ora vanno pure propagandosi in Bosnia.

Mentre vi scrivo, ricevo notizie ancora più minute sul combattimento di Bielina.

Oltre a 900 furono i turchi messi fuori di combattimento. Dai serbi, sebbene il rapporto officiale non ne conti che 30 morti e 163 feriti, posso assicurarvi che in complesso son oltre i 500.

Due corrispondenti francesi che son qui presenti, e che tornano oggi da Bielina, mi assicurano che ivi lo spirito delle truppe serbe è eccellente, è che la loro situazione è favorevolissima.

Voi troverete che queste mie lettere sono un po'scritte a pezzi e bocconi, ed un po' disordinate; ma voi volete delle notizie e non dei saggi di bello scrivere. Questo vi dico, perchè ho in questo momento da aggiungere qualche cosa ancora di nuovo, su Cernaieff.

Egli, checchè ve ne possano dire i serbi, non è stato fortunatissimo nella sua mossa offensiva verso Viddino. Infatti egli ha trovato tale resistenza per istrada che ha dovuto ripiegarsi indietro fra Nisch e Babina-Glava, in buona posizione strategica, peraltro, poichè se avrà buone informazioni sulle mosse di Osman pascià, potrà facilmente tentare un colpo su Viddino, quando Osman ne uscisse per forzare la linea del Timok; solo è da osservare che la Serbia non è più sull'offensiva, ma semplicemente sulla difensiva.

Alcuni nuovi sforzi tentati contro il piccolo Swonik dai turchi, a fine di riprenderlo, hanno avuto ieri l'altro, 22, esito infelicissimo. L'attacco cominciò alle 2 pom. e quasi di sorpresa.

L'attacco era diretto contro alcune trincee avanzate tra la terra di Radagl, che è un piccolo forte di confine, e le campagne di Ustigno.

Si calcolano a 3500 uomini i turchi che presero parte all'assalto, e tutti nizzim.

In vero la ripresa del piccolo Swonik interessa grandemente ai turchi, perchè è il punto più importante sulla linea della Drina, e domina la strada di Bielina, impedendo all'artiglieria le comunicazioni e gli approvvigionamenti.

L'attacco ebbe fine alle 7 1/2, ora in cui i turchi si ritirarono in buon ordine... ma si ritirarono; 200 fra morti e feriti da ambe le parti.

Facendo le consuete amplissime riserve, riproduciamo dal *Gaulois* del 28 i seguenti dispacci:

« *Berlino*, 26 *luglio*. — Il principe Gortschakoff tratta attivamente qui ed a Vienna allo scopo d'un intervento militare in Serbia. L'Austria sarebbe incaricata dell'esecuzione. Il cancelliere russo vorrebbe che le tre Corti del Nord si mettessero d'accordo su questa azione e poi partecipassero la loro risoluzione alle altre potenze.

« L'intervento sarebbe motivato dal desiderio di *arrestare lo spargimento del sangue*, e la Russia calcola che, in tal guisa motivato, l'intervento sarà bene accolto dal pubblico inglese, il quale obbligherà il ministero *tory* ad aderirvi.

« *Pietroburgo*, 26. — Il presidente della Corte di cassazione serba, signor Protich, che venne da Belgrado coll'incarico di conchiudere un prestito a Mosca e qui, fu ieri ricevuto dal principe Gortschakoff, il quale gli dichiarò che il governo russo non metterà alcun ostacolo alla sua missione.

« Il signor Protich ha trovato, tanto a Mosca che nei circoli ufficiali di Pietroburgo, molta simpatia ed è certo che non tornerà a Belgrado colle tasche vuote. »

— Il *Cittadino* di Trieste pubblica i seguenti dispacci:

« *Vienna*, 27. — Notizie da Serajevo recano che un autografo del principe inviterebbe Ristic ad iniziare trattative di pace sia direttamente o mediante qualche potenza.

« L'Austria permise il passaggio alle ambulanze russe destinate pei feriti serbi.

« *Praga*, 26. — Domenica prossima avrà luogo un'assemblea popolare, nella quale si discuterà sui mezzi più opportuni e pronti per recare dei soccorsi ai fratelli slavi feriti.

« *Pest*, 26. — Szapary assumerebbe la presidenza del ministero nel caso che sorgessero delle serie complicazioni orientali.

« *Belgrado*, 26. — Dicesi che il prefetto chiederà dai cittadini la consegna delle armi private.

« Cernajeff è riuscito a concentrare il comando; attendonsi dei fatti d'armi decisivi nelle posizioni bene trincerate; sul piano generale strategico è mantenuto assoluto segreto. »

Parecchi giornali austriaci, che abbiamo sott'occhio, si occupano della quistione d'Oriente dal punto di vista dell'interesse dell'impero, e commentano le voci varie che corrono sugl'intendimenti del gabinetto austro-ungarico e degli altri governi.

La *Neue Freie Presse* trova confermata nel libro azzurro pubblicato dal governo inglese l'opinione da essa esternata che sia molto difficile di trovare un punto sul quale la politica inglese vada d'accordo colla russa.

La *Presse*, parlando della notizia, non peranco confermata, della formazione in Costantinopoli di una legione ungherese, osserva che questo fatto, di cui si deve dubitare, starebbe in aperta contraddizione col principio di neutralità professato dall'Austria-Ungheria. Il fatto però è stato contraddetto.

Il *Fremdenblatt* esamina l'attuale situazione in Oriente, che chiede urgentemente una decisione; nulla teme però per l'Austria, i cui intendimenti sono troppo manifesti perchè essa non possa trascurarli od errare nel modo di trattarli.

La *Tagespresse* ritiene compiuto il ravvicinamento fra la Russia e l'Inghilterra e tolto così il più grande pericolo per l'Europa.

La *Deutsche Zeitung* non può prestar fede alla voce corsa che in Austria si pensi alla mobilizzazione, desidererebbe però che tale notizia fosse apertamente smentita.

Il *Tagblatt*, parlando del progetto della *Post* di Berlino, ritiene che l'Austria ha molti motivi per respingere le offerte che le si fanno (cessione della Bosnia).

La *Morgenpost* ammonisce a non prestare orecchio a tali pericolose offerte.

L'*Extrablatt* dice non essere amico dell'Austria chi porge tali pericolosi doni e tenta con essi di farla uscire dalle sue basi naturali.

La *Vorstadtzeitung* fa un sunto del libro azzurro e osserva essere meritevole di riconoscenza la parte di mediatore assuntasi dal principe di Bismarck.

IL PORTO DI KLEK

Ecco l'atto ufficiale relativo alla chiusura del porto di Klek, che vi fu annunziata. Lo togliamo dai giornali austriaci:

L'i. r. governo marittimo diramò a tutti gl' ii. rr. uffici e funzionari p. s. dipendenti la seguente circolare:

« Adottato dai gabinetti il principio del non intervento rimpetto agli avvenimenti nella Turchia e paesi annessi, nonchè nel Montenegro, ed essendosi convenuto di riguardare quest' ultimo quale parte belligerante, dal che deriva per noi l'obbligo di una stretta neutralità verso ambedue le parti belligeranti, l'ecc. i. r. ministero degli esteri ha incaricato il signor luogotenente della Dalmazia di disporre che d'ora innanzi non vengano più ammessi bastimenti da guerra nel porto di Klek ed egualmente nessun bastimento di proprietà privata che avesse a bordo truppe, armi o munizioni da guerra.

Contemporaneamente venne incaricato il signor luogotenente di emettere uguali disposizioni anche relativamente a tutti i porti e scali del distretto di Cattaro fino al confine turco presso Spitza.

All'incontro potranno venir importati anche in avvenire dei viveri per ambedue le parti belligeranti, sotto le condizioni però finora richieste, le quali riguardo a Klek consistono in ciò, che la Turchia per ogni bastimento colà spedito debba avere invocato il nostro permesso.

Riguardo agli altri punti di confine, rimangono in vigore le disposizioni finora emesse in fatto di spedizioni di armi e di munizioni.

NOTIZIE ESTERE

BELGIO

Malgrado le esortazioni della stampa liberale, il Consiglio provinciale della Frandia orientale ha votato, nella seduta del 25, il sussidio destinato alla erezione della statua del gesuita De Smet.

— Il *Moniteur* del 28 pubblica la Convenzione d'estradizione tra il Belgio e l'Inghilterra.

— L'imperatore del Brasile visitò tutti i quartieri e le curiosità artistiche di Bruxelles. Ha promesso di ritornare in quella città verso la fine di settembre, per farvi un lungo soggiorno.

SVIZZERA

Il giorno 25 luglio ebbe luogo in Losanna la chiusura officiale del Tiro federale.

Malgrado la pioggia persistente, una gran quantità di persone assisteva alla distribuzione dei premi.

In quest' occasione il signor Ruchonnet tenne un breve discorso, in cui dichiarò che il Comitato centrale si porrebbe subito allo studio per esaminare la quistione d'una riforma dei Tiri. Però alla festa del Tiro federale si dovrà mantenere il suo carattere speciale di adunanza generale del popolo svizzero e non cambiarla in una speculazione, nè puramente in un esercizio militare.

Al banchetto brindarono: il signor Ceresole, alla patria; il signor Ruffy, al Consiglio di Stato, per il quale ringraziò il suo presidente, ivi presente.

A quanto si dice, si prevede una perdita di 200,000 fr. sul capitale-azioni del Tiro, il numero dei tiratori non avendo raggiunta la cifra prevista.

— Nella passata settimana il tunnel del Gottardo progredì di metri 28,70 dalla parte di Göschenen, e di metri 10,90 dalla parte di Airolo; totale metri 39,60, ossia metri 5,65 in media al giorno.

— Il signor Blotnitzki, ispettore tecnico federale delle ferrovie, ha pubblicato in questi ultimi giorni il proprio parere sullo stato dell' impresa del Gottardo. Egli asserisce che si possa costruire la intiera linea del Gottardo con un capitale di costruzione di 222,000,000 di franchi, ossia aumentando di fr. 35,000,000 il capitale finora previsto di fr. 187,000,000, anche comprendendo le maggiori spese finora sostenute per la costruzione delle linee delle valli ticinesi. Onde ciò ottenere, proporrebbe la costruzione dell'intiera linea ad un binario solo (eccettuato il gran tunnel), e ciò senza recare alcun nocumento al commercio sulla strada ferrata, anche ammettendo il doppio della frequenza dei treni previsti nella conferenza internazionale.

— La *Gazzetta Ticinese* pubblica il seguente dispaccio da Locarno, 27 luglio (ore 1,15 pom.):

« Fino a quest'ora il Gran Consiglio non potè costituirsi, per essersi astenuti i consiglieri liberali. »

AUSTRIA-UNGHERIA

La Dieta della Croazia tenne seduta il 24 corrente, ed i deputati Popovic e Macanec fecero nuove interpellanze al bano sui rifugiati della Bosnia.

Macanec propose la seguente risoluzione: « Voglia il bano far istanza al ministero delle finanze per ottener la concessione di una lotteria di beneficenza a favore dei rifugiati, comunicando alla Dieta, ancor nella sessione presente, il risultato delle sue pratiche; voglia pure il bano intraprendere, coi fondi destinati ai lavori pubblici, la costruzione di strade, canali, ecc., onde dar lavoro ai rifugiati. »

— Il *Pester Lloyd* sostiene che nella questione della Banca si raggiunse il più perfetto accordo fra i due governi, e una prova di ciò la trova nel fatto che le trattative colla Banca Nazionale incominceranno prima del settembre.

Per ciò che riguarda la questione degli 80 milioni di debito, che il *Pester Lloyd* ritiene nulla abbia di comune coll'istituzione della Banca, è questa un'idea già altra volta sostenuta dagli ungheresi e respinta dagli austriaci, per cui superfluo sarebbe ora il tornar a sviluppare gli argomenti pro e contro accampati dalle due parti.

— La rappresentanza del municipio di Kecskemet, nella sua seduta del 24 corrente, elesse ad unanimità il ministro presidente Tisza a cittadino onorario.

Questa manifestazione di fiducia viene considerata quale una significante dimostrazione contro il partito degli irreconciliabili, e da tal punto di vista si presenta come un atto di notevole importanza politica.

PORTOGALLO

Il re del Portogallo si prepara a lasciar Lisbona, allo scopo di visitare le principali nazioni d'Europa.

Egli comincierà da Madrid, ove giungerà nel più stretto incognito, ma dove, a quanto assicura qualche giornale spagnuolo, gli si apparecchia un ricevimento degno di lui.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il gran caldo tiene bollente il sangue.

Due donne vennero ieri sera a bisticciarsi per motivi futilissimi. Le lingue però sì dell'una che dell'altra non misurarono le parole e andarono a scavare tali espressioni che il furore soltanto può suggerire.

Dopo una litania di vocaboli vennero i fatti, e la più ardita, dato di piglio ad una bottiglia che era sul tavolo, la scagliò contro la testa dell'avversaria in modo da produrle una ferita assai grave. Per lo che, una fu condotta all'ospedale e l'altra in prigione.

Crediamo che non vi sia bisogno di ricordare che domani nello stabilimento dei bagni fuori della porta del Popolo v'à il solito divertimento delle anitre. È il caldo soffocante che vi trarrà a preferenza un numero grandissimo di bagnanti; le anitre serviranno a mettere un po'più di buon umore in quella brigata già abbastanza allegra, e perfezionare quei giovanotti nell'arte del nuoto.

Stasera alle ore 9 il ff. di sindaco cavaliere Angelini unirà in matrimonio la signorina Clotilde Frassara, figlia del compianto ingegnere Frassara, già deputato al Parlamento, e l'on. deputato e commendatore Casalini, già segretario generale del ministero delle finanze.

Testimoni dello sposo sono l'onorevole deputato Saint-Bon, già ministro della marina, e il senatore Giovanni Battista Giorgini.

I nostri cordiali augurii di felicità agli sposi.

Riceviamo parecchi richiami dagli abitanti e negozianti in via del Corso, i quali si lamentano della scarsezza degli operai impiegati nei lavori della nuova condottura del gas e dell'acqua di Trevi. Continuando in questa maniera, dicono essi, la via resterà ingombra per più settimane con grave danno dei nostri interessi e fors'anche della nostra salute, poichè è conosciuto che i grandi movimenti di terra in estate, e in Roma specialmente, sono assolutamente contrari alla igiene.

Noi comprendiamo che i lavori nell'interno delle vie sono sempre incomodi ai cittadini, ma d'altra parte, domandiamo, che s'avrebbe a fare? Nell'inverno quegli sterri sarebbero stati più incomodi e più inopportuni che mai, e Dio sa quanto si sarebbe gridato se vi si fosse messo mano allora.

L'unica cosa che possiamo raccomandare agli appaltatori è che cerchino di adoperare in quei lavori più braccia possibili e andare a cercar altri operai anche fuori di Roma, se occorre, per recare meno danno possibile agli interessi di quei negozianti contribuenti che in questa stagione fanno già senz'altro assai meschini affari.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 28 luglio 1876

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 760,1

Termometro centigrado

Massimo = 32,4 — Minimo = 20,1

Umidità media del giorno

Relativa = 51 — Assoluta = 13,59

Vento dominante: Nord debole.

Stato del cielo. Bello con piccoli cirri al mattino e nelle ore pomeridiane.

LOTTO

Estrazione del 29 luglio

Roma 5 — 22 — 82 — 65 — 60

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Col giorno di martedì, 1° agosto, la ben nota Compagnia drammatica di Giovanni Aliprandi incomincerà all'anfiteatro Corea un corso di recite che proseguiranno sino alla metà di settembre.

— Domani a sera, domenica, al teatro Rossini si rappresenterà l'*opera* del maestro Petrella: *Elena di Tolosa*.

Varietà

UN' ESCURSIONE IN ISVIZZERA

Torino, 17 luglio.

On. signor Direttore,

Gli allievi ingegneri del terzo corso di questa R. scuola d'applicazione, guidati dal chiarissimo prof. commendatore Agostino Cavallero, assistito dall'ingegnere A. Bottiglia, fecero negli scorsi giorni, come viaggio d'istruzione pratica, a complemento del corso di macchine a vapore e ferrovie, una visita ai lavori di traforo del S. Gottardo. Mi fo lecito ricorrere alla gentile ospitalità del giornale dalla S. V. diretto per dare, come meglio saprò, un cenno descrittivo della nostra gita.

Lunedì, 3 luglio, col convoglio delle 4 30 ant., partimmo da Torino per Arona. C'imbarcammo colà su d'un battello a vapore, il *Ticino*, che la Società di navigazione aveva messo a disposizione del nostro professore. Durante il tragitto da Arona a Locarno si fecero molte esperienze dinamometriche sulla macchina del battello, la quale è del sistema Wolff, a due cilindri oscillanti. Dopo qualche ora di navigazione sull'incantevole lago Maggiore, ecco presentarsi all'estremo nord del lago la città di Locarno, e su d'un grande e bell'edificio, l'albergo Locarno, che agli altri tutti sovrasta, vedemmo per la prima volta sventolare il vessillo della libera Elvezia. Scesi a terra, ci dividemmo a piccole frotte pei varii alberghi della città in cui dovevamo pernottare. A sera inoltrata la musica della Società operaia venne con serenate a porgerci un festoso saluto, ed alcuni signori vollero con gentile pensiero render gaia l'ospitalità accordataci, intrattenendosi con noi fino a tarda ora: la graziosa accoglienza rimarrà sempre impressa nell'animo nostro, e qui ancora rinnoviamo loro i più sentiti ringraziamenti.

Al mattino seguente ripartimm volta d'Airolo. Un tronco ferr (della futura strada del Gottardo Airolo con Biasca. Il materiale dell linea ferroviaria è articolato, a americano: i vagoni non hanno laterali ad ogni scompartimento, sole porte all'estremità anterior steriore con scalette poste later permettono l'accesso e l'uscita gistori; le piattaforme delle scale sono poi esser congiunte in m render facile e sicuro il passaggi vagone all'altro, quand'anche il co trovisi in movimento. Le carroz nell'interno di una nettezza e di ganza, che nulla lasciano a desi le stazioni pure sono assai bell distribuite.

Il tratto da Biasca ad Airolo corse in vettura per una strad stanza buona, che costeggia quasi il Ticino. I paesi ch'essa attrave presentano ancora caratteri spicca diversi dai paesi lombardi, i co il parlare rimangono gli stessi numero sempre crescente di al in legno, ed i monti, che van mano crescendo in altezza, ca vegetazione, e lasciando brulle cime rocciose, ne fanno avvisat catena delle grandi Alpi non è Tratto tratto il grigio bruno d cia ed il verde cupo degli abeti s da belle cascate d'acqua candid neve, che scesa dai vicini ghiacci una vita di poche ore, vien a f Ticino: questo solca veloce la val largo, azzurro, leggermente onde ora fra sponde ristrette, spuma petuoso, quasi voglia d'un tratto tare gli enormi massi che gl'ing la via.

Verso sera giungemmo ad A poca distanza dal paese trovasi l sud della galleria del S. Gotta mattina del giorno successivo impiegata nella visita dei cantie presa d'acqua del Ticino e della Senza estendermi in particolareg scrizioni, darò qui alcuni cenni damento dei lavori.

Le macchine destinate a com l'aria, trovansi in apposito fabb circa 200 m. dall'imbocco della Esse consistono in corpi di p secco disposti orizzontalmente t in cinque gruppi: un quarto sore per ciascun gruppo serve l'aria a tensione maggiore ne per le locomotive che servono sporto dei materiali.

Otto turbine tangenziali, accopp a due sullo stesso albero, comu movimento all'albero motore, c le manovelle degli stantuffi delle ad aria: le turbine poi ricevono da due condotte d'acqua contem mente derivate una dal torren mola, l'altra dal Ticino, aventi u di caduta di circa 180 m. e di oltre 1000 cav. all'ora. D raccoglitori portan l'aria compres grandi serbatoi, cilindrici, fatti miera di ferro, dei quali uno nato a somministrare l'aria alla ed alle perforatrici, l'altro serve alimentazione delle locomotive. pressori possono immettere in circa 1000 m. c. d'aria alla ten 7 ad 8 atmosfere quantità più ciente, per sostituire l'aria vizia scoppi della dinamite, dalla com delle lampade, dalla respirazi molti operai. Appositi estrattori l'aria viziata a sortire dalla gall

Il traforo è stato iniziato c piccola galleria, detta d'avanzam circa 6 m. q. d'apertura); nell superiore della sezione, si ven abbattendo le parti laterali all mento, formando la calotta; si seguito la parte compresa fra i p

---

« Con chef Colla mia bambola? » chiese Carolina a sè stessa, lasciando la stanza.

Passarono una o due settimane: la sua salute morale e fisica non andò migliorando nè peggiorando. Ell'era precisamente giunta al punto ove, se la sua costituzione avesse racchiuso i germi di consunzione o d'altro male essi sarebbero stati sviluppati rapidamente e l'avrebbero in breve levata dal mondo. Ma non si muore di amore o di dolore soltanto, benchè taluni muoiano de' mali cui le torture della passione traggono prematuramente a sviluppare tutta la loro forza micidiale.

Ma i sani reggono a codeste torture e benchè languiscano e perdano l'avvenenza e la freschezza possono un giorno, riacquistare se non l'allegrezza, il vigore e la serenità. Ognuno osservava il cambiamento avvenuto nella signorina Elstone e molti dicevano ch'ella morrebbe; ma ella non avea mai pensato che ciò dovesse aver luogo, non sentendosi ammalata. Il suo appetito era diminuito, è ben vero, ma ella ne sapeva la ragione: era perchè piangeva tanto, alla notte le sue forze scemavano e non potea far di meno, perchè il sonno era sì lento a venire e i sogni sì tristi. In un lontano avvenire ella prevedeva un tempo in cui questo intervallo di sofferenze sarebbe passato ed ella potrebbe riacquistare la calma s'anco non più la felicità.

Lo zio insisteva perchè ella si recasse a far visite, soddisfacesse i frequenti inviti che le venivano dai loro conoscenti, ma ella evitava di farlo. La non poteva essere allegra, in compagnia e sentiva che era osservata più con curiosità che con simpatia. Le signore attempate le davano sempre consigli, le raccomandavano una o altra cosa; le giovani la guardavano in un modo ch'ella capiva par troppo e da cui rifuggiva. Le giovani donne dotate di un sentire volgare possono esser dure al pari de' volgari giovanotti e non meno frivole ed egoiste. Perciò chi soffre fa bene a evitarle: esse, il dolore e la calamità hanno a dispregio; sembrano considerarli giudizi divini piombati sugli umili. Per esse l'amare non è che il tentare di fare un buon matrimonio; essere delusi non è che il veder ito a monte tale tentativo. Essi stimano i pensieri e i sentimenti degli altri uguali a' loro propri e giudicano in conseguenza. Sicchè i loro occhi dicevano a Carolina ch'ella era rimasta delusa: da che?.. codesto nol sapevano di preciso.

Tutto ciò Carolina il sapeva, parte per istinto, parte per osservazione; e, in conformità, regolando la propria condotta, badava a tenere la sua pallida faccia mutata, quanto poteva lontano dalla vista altrui. Vivendo così in una completa reclusione, non fu più neanche tenuta a giorno delle piccole trasformazioni che avean luogo nel vicinato.

Una mattina lo zio entrò nel salottino in cui ella sedeva dipingendo con qualche diletto un mazzo di fiori di campo trovati sotto una siepe ne' campi di Hollow; e le disse, nel suo solito modo riciso:

— Venite, figliuola, lasciate stare codesto lavoro. Siete sempre lì china su libri o i pennelli o i ricami... A proposito, portate il pennello alle labbra quando dipingete?

— Qualche volta, zio, sopra pensiero.

— Sarà codesto allora che vi fa male: i colori sono perniciosi; avete cosià non so quanti veleni in codesta cassetta. Presto! riponeteli! riponeteli! Andate a mettervi il cappello; desidero che facciate una girata con me.

— Con voi, zio?

La interrogazione fu volta in tono di molta sorpresa: infatti ella non era usata a far passeggiate con lo zio, in nessuna occasione.

— Presto, presto! Io son sempre occupato, sapete che non ho tempo da perdere.

— Ella s'affrettò a radunare il materiale da disegno, chiedendo, in pari tempo, dove andrebbero.

— A Fieldhead.

— Come? a visitare il vecchio giardiniere? È forse ammalato?

— A visitare la signorina Keeldar.

— La signorina Keeldar? Ell'è venuta qui? Ell'è a Fieldhead?

— Ella v'è da una settimana. L'ho incontrata a una partita di piacere l'altra sera, a quella a cui voi non avete voluto partecipare. La mi è piaciuta e decisi di farvi fare la sua conoscenza; ciò vi farà bene.

— Ell'è maggiore d'età, ora?

— Sì, ed ha intenzione di trattenersi per ora qui nelle sue terre; le ho fatto una predica a questo proposito e le ho dimostrato qual sia il suo dovere: ella non è intrattabile. È piuttosto una bella ragazza e v'insegnerà che cosa sia avere dello spirito. E la non è punto sentimentale, la non ha leziosità, lei.

— Non credo che a lei possa importare di vedermi o di fare la mia conoscenza. Che bene le posso io fare? come posso divertirla?

— Bah! andate a mettervi il cappello.

— È ella orgogliosa, zio?

— Non lo so. Non supporrete che abbia mostrato il suo orgoglio, se l'ha verso di me? Una ragazzuccia non vorrà, mi cred' io, darsi aria col rettore della sua parrocchia, per quanto ricca ella sia!

— No... ma come si conduceva verso gli altri?

— Non ci ho badato. Tiene il capo alto e probabilmente saprà aver dell'impertinenza; diversamente, la non sarebbe donna. Dunque, si va finalmente?

Non molto franca e disinvolta di suo, nè resa tale maggiormente per certo dall'abbattimento che l'opprimeva attualmente, non era senza un secreto turbamento (benchè lo rimproverasse a se stessa) ch'ella moveva a fianco di suo zio lungo il viale che dal cancello della villa metteva al portico. E sempre a malincuore ella seguì il signor Elstone attraverso il portico, nel cupo vestibolo della casa, la quale, benchè contasse più secoli e incomoda fosse al pari che antica, vere grandiosità non contava. Vi erano nel distretto delle famiglie mercantili che di rendite avranno avuto il doppio de' Keeldar, ma queste per la loro nobiltà e l'antichità del nome si distinguevano fra tutti. Codeste prerogative trasmesse da più generazioni da un erede maschio all'altro, ora erano ricadute sopra un erede di sesso femminile.

Furono introdotti in un salotto con tappezzeria bruna, fornito tutto in istile antico; da ogni parte del vecchio caminetto sorgevano due sedie antiche di quercia, solide al pari di due troni da silvano e in una delle quali sedeva una signora. Ma se ella fosse stata la signorina Keeldar, bisognava affermare che l'età maggiore dovesse averla raggiunta già da una ventina d'anni. Ell'avea un aspetto matronale e il suo vestito segnatamente era di una foggia tale da invecchiarla assai più che nol facessero le sue fattezze gentili e piuttosto minute e i capelli tuttora neri come l'ebano.

Questa signora ricevette il signor Elstone e sua nipote con un misto singolare d'imbarazzo e di diffidenza di sè stessa e in pari tempo di ansietà di esser cortese e, possibilmente, aggradevole. La signorina Elstone sentì ciò e simpatizzò subito colla straniera, e sapendo, a prova, ciò che è utile a' timidi in codesti casi, prese quietamente a sedere accanto a lei e a discorrerle con una gentile franchezza, prodotta in lei momentaneamente dalla presenza di una persona ancor più timida di lei.

Se ella si fosse trovata sola con questa signora, si sarebbero accordate mirabilmente fra loro. Questa possedeva la voce più armoniosa che immaginar si potesse, tale che difficilmente altri l'avrebbe aspettata da una persona dell'età ma e massimamente alquanto i alla pinguedine.

A Carolina piaceva questa v puro accento e il corretto ling la signora non avrebbe tardat corgersene e in dieci minuti s state amiche.

Ma il signor Elstone se ne st impedire tutto ciò guardando tutt'e due e specialmente alla con quel suo occhio audace e s che esprimeva assai chiaramente zienza e la noia del suo fare im e cerimonioso. La sua voce aspr confondeva più e più la povera ella si sforzava di avanzare dell vazioni sul tempo, sulla stagione spetto della contrada; ma l'ine signor Elstone faceva il sordo: obbligava a ripetere le sue pove elaborate con tanta fatica, e quest sembrando soverchio per lei, ell finalmente, mormorando che non dove fosse la signorina Keelda andrebbe a vedere di lei, quand signorina stessa la salvò da u turbamento; almeno sembrava l'erede di certo quella che ent questo punto dalla porta vetr metteva nel giardino.

V'ha una grazia reale nella fra de' modi, e il signor Elstone lo quando una ragazza svelta, le venne alla sua volta, porgend destra, mentre con l'altra mano r un grembiule di seta carico di fi

(*Conti*

nel giorno della nostra visita la galleria d'avanzamento era lunga 3050 m. I fori per le mine vengon praticati mediante perforatrici di varii sistemi; meritano lode speciale i due sistemi più recenti, che sono di efficacia e robustezza davvero rimarchevoli, dovuti all'ing. Ferroux addetto all'impresa ed al sig. Turettini, direttore della Società ginevrina di costruzioni. Col metodo di scavo adottato dal signor Favre, impresario del gigantesco lavoro, si ottiene in media un avanzamento di m. 3.65 al giorno. A completare il traforo ed il rivestimento della galleria, la quale sarà lunga 14,920 m. con una sezione di 8 m. di larghezza, per 6 50 d'altezza alla chiave, furono concessi 8 anni: difficilmente però l'impresa potrà consegnare il lavoro finito prima di 9 anni a partire dal 1874.

Prima di proceder oltre m'incombe l'obbligo di render mille grazie per parte di noi tutti al signor Favre, che gentilmente ci accordò il permesso di visitare i lavori; ai comm. Colladon e Valvassori, i quali s'adoprarono per ottenerci tale permesso e l'assistenza benevola delle persone addette ai lavori; al dott. Giacrone, medico dell'Impresa, il quale volle accompagnarci nella nostra visita, appianando colla sua conoscenza dei luoghi e delle persone molte difficoltà, che senza esso avremmo incontrate. Accettino i nostri ringraziamenti ancora i sigg. Maury, Bourgoing, e coloro tutti, che in Airolo si assunsero il non facile incarico di corredare con dati pratici le spiegazioni delle varie macchine, che veniva facendo l'egregio prof. Cavallero, e di soddisfare con sapiente bontà alle molte e svariate nostre interrogazioni. Infine non posso lasciare Airolo, senza far plauso all'istituzione della Società operaia, che in niun luogo manifestasi più provvida e benefica, che là, dove la vita dell'operaio è faticosissima ed esposta a continui e gravi pericoli. Nel ripassare per Airolo, al nostro ritorno, una rappresentanza di essa Società venne ad invitarci ad un trattenimento serale progettato a nostro onore, ma il tempo limitato del nostro viaggio ci obbligò, sebbene a malincuore, a rifiutare il gentile invito, pel quale porgiamo agli operai tutti ripetuti ringraziamenti.

Nelle prime ore pomeridiane del giorno 5 ci avviammo a piedi per la salita del Gottardo. La strada carrozzabile, che sale da Airolo, è obbligata, stante la forte pendenza del monte, ad allungarsi in numerosi serpeggiamenti; e i più di noi l'abbandonammo per attenerci alle scorciatoie, avventurandoci allegramente pei campi di neve che tuttora riempiono molte di quelle gole. Al termine della salita, a 2094 m. sul livello del mare, sorge l'Ospizio pei viaggiatori poveri. Noi femmo sosta all'albergo vicino tanto da attutir la sete commentando con allegre risate la narrazione di qualche bel capitombolo fatto sulla neve da alcuno della comitiva: dopo breve riposo e dopo che ognuno di noi ebbe pagato il suo tributo di carezze e di pane al beniamino dei viaggiatori, un enorme bel cane del San Bernardo, ci rimettemmo in cammino seguendo nella discesa la strada postale.

Proprio a pie' del monte trovasi il bel paesetto d'Hospenthal: l'assieme delle sue casette bianche, lindo, a tetti acuminati, capricciosamente disposte, con un vecchio torrione che s'erge presso la chiesa, presenta un colpo d'occhio davvero pittoresco, e quasi t'invita a non andar più lungi a cercar riposo. Termine della nostra marcia era Andermatt a poca distanza da Hospenthal, e quivi passammo la notte.

All'indomani di buon mattino c'incamminammo a piedi per Göschenen, dove trovasi l'imbocco nord della galleria. La bella strada che da Andermatt conduce a Göschenen è certo fra quelle che più presentano punti degni del pennello di un artista. Primo l'Unerloch o foro di Uri, vero foro scavato nella roccia, per dar passaggio alla strada; è lungo 64 metri, alto 4, largo 5. Poco discosto il famoso ponte del Diavolo, alto 31 metri sul livello della Reuss, che ivi balzando rumorosa e spumeggiante di masso in masso e fra anguste sponde, riempie l'aere d'un denso polviscolo d'acqua che ti lambe dolcemente in viso, e che, percosso dai raggi solari, viene formando di continuo due vaghi arco-baleni oscillanti che ti allegran la vista. Più in là ancora, presso la presa d'acqua del cantiere di Göschenen, la bella cascata della Bassin, la quale, a guisa d'uno stupendo pennacchio bianco, viene a gettarsi nella Reuss. Infine Göschenen, che si mostra sui fianchi del monte, e giù nella vallata le officine del traforo.

Dalla parte di Göschenen i compressori, all'infuori di alcune modificazioni alle valvole di aspirazione dell'aria, sono analoghi a quelli di Airolo; la presa di acqua fatta dalla Reuss, mediante condotta tubolare lunga 800 metri, somministra 1,200 litri al minuto secondo, ed ha un'altezza di caduta di 80 m. circa. Il perforamento delle roccia si fa con macchine Ferroux e Turettini; la roccia di natura scistosa, cristallina, a strati molto inclinati, è molto ricca di cristalli di quarzo bianco e colorato da sostanze eterogenee.

La galleria d'avanzamento, nel giorno 6 del corrente luglio era lunga 3,298 m. Anche a Göschenen gl'ingegneri e capi-servizio delle officine con squisita gentilezza ci guidarono nella visita dei lavori e delle macchine, dandoci opportune spiegazioni, e sian rese grazie ad essi tutti, ed in particolar modo ai signori Ferroux, Stokalper, Milliéret, Barbier e Arnoud.

Colla visita del cantiere di Göschenen doveva finire la nostra gita; ma fino da Airolo erasi fatta strada fra noi una congiura: la vicinanza della ferrovia a dentiera del Rigi, e della bella Lucerna, nomata a buon diritto la perla della Svizzera, avean destata in noi forte la tentazione di protrarre fino a quei luoghi il nostro viaggio, e fatto appello alla bontà e condiscendenza del nostro maestro e duce, non avevamo tardato a renderlo annuente a' nostri desiderii. Finita adunque la visita ai lavori di Göschenen, trovammo preste le carrozze che dovevano condurci a Flüenen, sul lago dei 4 Cantoni. In poche ore si percorse la strada che ci separava dal lago e si attraversarono di volo Wasen, Amsteeg, Althorf, patria questa del grande iniziatore della libertà elvetica.

C'imbarcammo a Flüenen sullo *Schweizz*, bellissimo battello a vapore, e rapidamente passarono sotto gli occhi nostri la modesta cappella eretta a Guglielmo Tell, la vetta del Grütli, il monumento che l'Elvezia innalzò al cantore del suo eroe. Quanta differenza fra il lago di Lucerna ed il nostro Verbano! Questo, colle sue onde azzurre, colle sue ville sontuose, colle sue colline sparse di pascoli e vigneti di un bel verde vivo, ti rallegra l'animo e quasi ti obbliga ad espanderlo in una gioia chiassona; il primo invece, incassato fra monti altissimi, che mostran nude le loro cime, coperti ai fianchi di pini e di abeti, ha un aspetto severo e maestoso, che t'invoglia alla meditazione.

Termine della nostra corsa sul lago doveva esser Lucerna; ad uno splendido tramonto era successa la sera; l'oracolo del lago colla sua punta scevra da nubi ci prometteva un mattino pari al tramonto. Alcuni miei colleghi ed io, invogliati di far a piedi la salita del Rigi, prendemmo terra a Weggis.

Di qui cominciammo verso le 10 l'erta salita: una bella luna piena sorse a rischiararci la via: qua e là una casupola od un albergo rompe la solitudine della montagna; qualche filo d'acqua sorgiva col suo leggero mormorio invita il passante a scostarsi dalla via per rinfrescar le labbra. Dopo circa tre ore di lento cammino giungemmo a Rigi-Staffel, donde, seguendo la ferrovia, arrivammo in poco d'ora al Rigi-Kulm, posto a 1800 metri sul livello del mare. Un freddo intenso, reso più sensibile da una forte brezza di nord, ci obbligò, per non batter i denti, ad appigliarci alle più strane mattie. Frattanto eran suonate le tre del mattino; la nebbia, che nascondeva agli occhi nostri i numerosi laghi sottostanti, cominciava a diradarsi; il cielo andava prendendo una tinta più vivamente azzurra; la cima del Rigi, deserta al nostro arrivo, erasi andata man mano popolando di spettatori e spettatrici di varie nazioni; sicchè poco dopo, che un pastore colla rauca sua tromba ebbe dato l'avviso del prossimo nascer del sole, più di 600 occhi seguivan le variazioni del cielo all'oriente. Alle 4 1/4 un disco immenso d'un color rosso vivo cominciò a far capolino dalle nubi, dorando d'un tratto le bianche vette che fan corona al Rigi, e spingendo poi via via a svegliar le vallate i suoi raggi, fino a specchiarsi nei laghi. Tutte le conversazioni, animatissime poco prima, s'eran smesse d'un colpo, ognuno rimaneva estatico ammirando il quadro stupendo che gli si parava dinanzi, e che niuna penna, forse, varrebbe a descrivere. Appena sorto il gran re degli astri, un coro di fanciulle tedesche, armoniosamente concertato e cantato, gli mandò un festoso saluto, mentre che le trecento persone, prima riunite in un sol gruppo, andavano sbandandosi per vie diverse. Noi pure scendemmo a dar un'occhiata alla ferrovia ed al suo materiale.

La strada ferrata che da Vitznau va al Rigi-Kulm ha la pendenza notevolissima del 25 per cento: è formata da due rotaie laterali, sistema Vignolles, e da una rotaia centrale fatta a dentiera: in questa viene ad incastrarsi una ruota dentata portata dall'asse posteriore delle ruote della locomotiva; mediante tale ruota dentata si viene a render maggiore l'aderenza del convoglio colle rotaie. La locomotiva è a caldaia tubulare verticale, quando è sulla strada; inclinata di 25°, quando posa sul terreno orizzontale. Nella salita la macchina è posta dietro al convoglio, che vien così spinto avanti con una velocità di 4 a 5 chilometri al più; nella discesa la macchina rimanendo nella posizione di prima rispetto al vagone, ne modera la corsa. Questo sistema di ferrovia non potrebbe esser applicato all'industria, perchè costoso e di poca potenza di trazione; come ferrovia di piacere dà abbastanza buoni risultati al Rigi, ove è grande l'affluenza dei viaggiatori.

Finita la nostra visita alla stazione di Rigi-Kulm, scendemmo a Weggis, ove ci imbarcammo per Lucerna. Due sole ore n'eran concesse per vedere la bella città, sicchè a mala pena s'ebbe campo di dare una guardata alla bella chiesa, ai ponti in legno sulla Reuss, ornati di quadri fantastici e a soggetti storici o sacri; infine al monumento elevato ai prodi che caddero nella giornata fatale del 10 agosto 1792, difendendo l'infelice Luigi XVI. Il monumento è scavato nella roccia che s'erge a picco sopra un laghetto, e rappresenta un leone colossale che, trafitto da una lancia spezzatagli nel fianco, muore pur coprendo col suo corpo lo scudo gigliato della dinastia francese.

Risaliti in battello, ci riunimmo a Vitznau col grosso della comitiva, e si riprese la via del ritorno seguendo l'itinerario stesso adottato nell'andata, ed al 10 luglio a sera avevam fatto ritorno in Torino.

Gli allievi del 3° corso ebber la fortuna di ultimare i loro studi, visitando i due lavori più importanti attualmente in corso alle frontiere d'Italia, il traforo del Gottardo e la ferrovia della Pontebba. Non verrà mai meno nell'animo nostro la gratitudine ai professori A. Cavallero e G. Carioni che idearono sì felicemente tali viaggi, ed a coloro che contribuirono a mandarli ad effetto, primo fra questi il comm. Richelmy, il quale, più che direttore della scuola, è considerato come padre affettuoso da tutti i suoi allievi.

La prego, on. signor Direttore, a perdonare se troppo a lungo ho abusato dell'ospitalità concessami, ed aggradisca i miei sinceri ringraziamenti.

Un allievo ingegnere.

Notizie Interne e Fatti Vari

Uxoricidio e suicidio. — Leggiamo nella *Gazzetta di Messina* del 26:

Stamane alle ore 10, in via della Giudecca, certo L., dopo essere stato in chiesa colla propria moglie a ricevere i conforti della religione, tornato a casa esploso contro di lei un colpo di pistola, col quale la rese cadavere; indi, volto contro di lui il secondo colpo, cadde anche morto ai suoi piedi.

Ignoriamo quali motivi abbiano potuto indurre quello sventurato a simile atrocità.

Riunione di elettori. — L'onorevole Tommasi-Crudeli, inaugurandosi in Castiglione Fiorentino un monumento commemorativo dell'accampamento fatto quivi da Garibaldi il 21 e 22 luglio 1849 mentre trasferivasi da Roma a Venezia co' suoi volontari per concorrere alla difesa di quella città, tenne un discorso d'occasione agli elettori di quel collegio, del quale egli è rappresentante in Parlamento. Ci si scrive ora di là che il 10 di settembre, per suo invito, avrà luogo a Foiano una riunione degli elettori di tutte le sezioni del suo collegio e che in tale occasione renderà conto della sua condotta ed esporrà il programma del suo partito.

Uragano. — Scrivono da Cavour in data del 26 alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Ieri l'altro in sul meriggio l'oscurarsi repentino dell'orizzonte segnò procella e rovina per il territorio di Cavour.

In questo paese, proprio in sul più bello del mercato la tempesta venne giù furiosa; le vie coperte letteralmente di acqua e grandine presentavano uno spettacolo di orrore. La famosa Rocca di Cavour, che sta a cavaliere del paese, offriva l'aspetto delle più alte vette alpine coperte di neve e ghiaccio per quasi tutto l'anno. Le campagne circostanti per l'estensione di parecchie miglia furono flagellate in piena forma. In quei luoghi ove la gragnuola cadendo grossa come un uovo spiegò il suo furore, lasciò traccie troppo dolorose per chi dopo tanto lavoro s'attendeva un buon raccolto.

Lo sterminio lasciato dalla grandine non lascia speranza di migliorie per l'annata.

Sicurezza pubblica in Sicilia. — Leggiamo nel *Bersagliere*:

In territorio di Sciacca, provincia di Girgenti, alcuni malfattori, essendo riusciti a sequestrare il sig. Amato Vetrano Calogero, collo scopo di ottenere un vistoso riscatto, l'autorità diede gli ordini più energici affinchè senza indugio ed a qualunque patto si tenti la liberazione del predetto cittadino, e i rei dell'iniquo attentato cadano al più presto in potere della forza.

Pubblicazione. — Dalla libreria editrice di G. Brigola di Milano è uscita recentemente, col titolo: *Vita intima*, una raccolta di poesie del prof. Luigi Pinelli, che insegna letteratura nel R. Liceo di Udine. Coloro che lessero, pubblicate in alcune riviste, qualche componimento del giovane professore, il cui splendido ingegno è solo uguagliato dalla dottrina profonda, non si maraviglieranno se noi affermiamo che nella *Vita intima* spira vivo il fuoco della vera poesia. I sentimenti più delicati e gentili vi sono splendidamente descritti e la bellezza del verso mirabilmente armonizza colla elevatezza del pensiero. Gli affetti che commuovono l'umana vita, le poche gioie, i molti dolori agitano, in ogni pagina, l'anima del poeta, e il lettore resta commosso sotto l'impressione di tanta verità e tanta soave armonia. Il professore Pinelli ha dedicato alla famiglia e alla patria le più splendide creazioni della sua mente nobilissima, e noi vorremmo che quanti hanno un culto per la madre, per la sorella, per l'amante e per il proprio paese leggessero i versi robusti insieme e gentili che dagli affetti domestici e dall'amor nazionale sono inspirati.

Noi non dubitiamo che l'Italia intelligente saluterà questa pubblicazione col plauso che merita, e ci associamo ben sinceramente agli encomii che altri giornali le hanno fatti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 29 corrente contiene:

1. R. decreto 21 maggio che approva l'accertamento di alcune rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'annesso elenco.

2. R. decreto 17 luglio che approva il seguente articolo:

Articolo unico. I biglietti della Banca nazionale nel regno d'Italia da lire una e da lire due, dichiarati provvisoriamente consorziali col nostro decreto del 14 giugno 1874, n. 1942 (Serie 2ª), cesseranno dal 1° gennaio 1877 di avere corso forzoso e di essere inconvertibili in tutto lo Stato ed in tutte le contrattazioni.

3. R. decreto 17 luglio che autorizza la iscrizione nel Gran Libro del Debito pubblico in aumento al Consolidato 5 per cento, della rendita di L. 1,000,000.

4. R. decreto 17 luglio che approva alcune variazioni al bilancio definitivo della spesa del ministero delle finanze ed a quello dell'entrata per l'anno corrente.

5. R. decreto 30 giugno che approva alcune deliberazioni dello statuto della Società riunite per la navigazione a vapore del lago di Como.

6. Disposizioni nel personale del ministero della guerra ed in quello dipendente dal ministero di pubblica istruzione, non che nel personale giudiziario.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una dichiarazione della Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico in Roma, dove la Giunta dichiara che non sarà per riconoscere alcun contratto che venisse fatto o stipulato in pendenza di questo ricorso dalla Casa di Tor de' Specchi, o da qualsiasi altra persona nell'interesse della Casa medesima.

NOTIZIE ULTIME

DISCORSO DEL SANTO PADRE

L'*Osservatore Romano* e la *Voce della Verità* pubblicano il discorso indirizzato, martedì scorso, dal Santo Padre agli alunni dei Collegi stranieri. Ne riproduciamo la parte principale. Il Santo Padre ha voluto fare in favore del potere temporale una nuova protesta che avrà necessariamente il risultato delle altre. Ecco le parole del Pontefice:

Roma, destinata da Dio ad essere la capitale dell'orbe cattolico, si volle dagli usurpatori proclamarla capitale d'Italia, o come alcuni di essi dicono, il cervello d'Italia. Ma osservate come da questo cervello escano tutte le disposizioni non solo aggravanti i sudditi, ma quelle altresì che attentano ai diritti della Chiesa, alla santità della religione, al decoro della sua disciplina e via discorrendo. Non parlò di cose amministrative, nè di punti franchi, ma solo di quello che si fa contro la Chiesa, dopo aver promesso libertà e indipendenza. I poeti pagani sognarono un parto del loro primo nume, e questo parto chiamarono Sapienza. Ma quale sapienza è quella che si adopera nel perseguitare da mane a sera la Chiesa, nell'impedire che s'insegnino le sue sante dottrine? Questa altro non è se non la sapienza infernale!

... tusta. Si mira non solo a distruggere l'autorità spirituale della Chiesa, ma anche i tempii consacrati a Dio; ed in questi giorni in una sola via di Roma, tre ne sono stati tolti al culto divino e abbandonati alla distruzione per dar luogo a monumenti profani. I delitti si moltiplicano ogni giorno, e nulla si fa per porre un argine al torrente del mal costume, alla irreligione, ed alla frequenza dei suicidi: chè anzi del cervello d'Italia si permette nelle pubbliche vie il trionfo del furto e del suicidio. Ometto di parlare di altri disordini che non si possono nominare, ma che pur troppo son protetti da chi dovrebbe severamente punirli. Mi limito solo ad accennare i nefandi disegni che si van macchinando nelle congreghe settarie, ed in questo cervello d'Italia particolarmente, per preparare coi voti popolari l'elezione del primo beneficio della Chiesa e ciò allo scopo di rompere se mai sia possibile quella mistica rete che sotto la guida del gran pescatore tutti tiene raccolti ed uniti i fedeli dell'orbe cattolico. Ma questi perfidi disegni di Satana saranno da Dio confusi.

Ora, mentre deploro tutti questi attentati, che possono chiamarsi sacrileghi, non cesserò mai di ripetere che il poter temporale è necessario alla Santa Sede nell'ordine attuale di provvidenza, e protesto è con sempre maggiore vigore, contro le violazioni reiteratamente fatte a danno della Chiesa, delle sue libertà, de' suoi diritti.

—

(Corrispondenza part. dell'Opinione)

(W) Parigi-Versailles, *27 luglio.* — I clericali del Senato hanno abbandonato il pensiero d'interpellare il governo sull'innalzamento della Legazione francese presso il Re d'Italia al grado d'ambasciata. Certamente le loro recriminazioni non potevano avere alcuna importanza, ma ora essi perdono perfino la forza morale di protestare. Accade talvolta che un padre di 90 anni accusi suo figlio di farlo morir di dolore, perchè questi sarà stato costretto ad opporsi a qualche capriccio del suo vecchio genitore. Non è forse questo il modo benigno adoperato dall'Italia per affliggere la vecchiezza di Pio IX? Fu tolto al Papato il poter temporale. Ma non era forse umiliante che appunto la quistione del poter temporale occupasse il posto delle grandi discussioni teologiche del Medio Evo? Che il Papa rimpianga il suo piccolo reame, è una debolezza umana che bisogna compatire. Però se il partito cattolico non avesse acconsentito a tener bordone alla Corte di Roma, questa non avrebbe ridotto la propria attività a mendicare e a minacciare inutilmente.

Il partito cattolico ha voluto associare gli altri Stati ad assurde rivendicazioni. Finirà per accorgersi che ha sbagliato via.

Il duca Décazes ha avuto il merito di non aver mai incoraggiato le intenzioni turbolente del nostro partito clericale. Egli ha sentito che la Francia doveva ascoltare i gemiti del papato coll'incredulità rispettosa d'una figlia che trovisi davanti ad un padre ammalato immaginario. Io sono persuaso che il maresciallo Mac-Mahon promuovendo il duca Décazes nell'Ordine della Legione d'onore, ha avuto in animo soprattutto di ricompensare la sua politica rispetto all'Italia. Senza dubbio vi è un prigioniero in Vaticano. Però il carceriere non è il Re d'Italia, presso il quale il marchese di Noailles ha l'onore di rappresentare la Francia, ma il partito clericale. Pio IX è prigioniero per causa d'idee erronee che il progresso degli avvenimenti correggerà. I suoi veri amici sono coloro che si adoperano a condurre ad altri sentimenti la Santa Sede.

Oggi incomincia alla Camera la discussione del bilancio. Quest'anno sarà molto vivace, se dobbiamo giudicare dai lavori di alcuni relatori. Parecchie delle critiche del deputato Langlois saranno difficilmente confutate dal ministro della guerra. Il signor Dufaure durerà fatica anch'egli a difendere alcuni articoli del bilancio dei culti che la Commissione del bilancio vorrebbe diminuire.

La legge municipale corre pericolo di essere male accolta dal Senato. La maggioranza dell'Assemblea trova ottimi per eleggere anche i *maires* gli attuali municipii, e per conseguenza se approvasse la legge, ne toglierebbe l'articolo relativo allo scioglimento degli attuali consigli municipali.

L'opposizione sistematica del Senato minaccia tutti i progetti che stanno allo studio presso la Camera dei deputati. Ve ne sono peraltro alcuni veramente meritevoli d'interesse. I signori Lockroy, Nadaud, Talandier, Floquet, ecc., hanno presentato, per esempio, un progetto di legge relativo al riconoscimento legale e all'ordinamento delle Camere sindacali, padronali ed operaie. Le Camere sindacali non sono che tollerate; dipendono dall'arbitrio del prefetto di polizia, e non esistono che violando una legge del 1791. La prima rivoluzione ha soppresso le corporazioni. Ora è diventato evidente che l'attuale sparpagliamento è funesto all'industria.

L'operaio soffre del proprio isolamento; il principale è minacciato dalla concorrenza. Da ciò una tendenza a ricostituire le Corporazioni, in quella parte che avevano di utile, evitando ciò che in esse era abusivo.

I clericali tentano di trarre profitto da questo movimento. « La libertà individuale – dice l'esposizione dei motivi del progetto di legge che esaminiamo – non basta più all'operaio nè al principale per lottare nel campo industriale assai trasformato ed ingrandito. È duopo aggiungerle la libertà d'associazione, il diritto di unire gli sforzi comuni, di studiare in comune i grandi interessi professionali, commerciali ed economici, il diritto di mettersi d'accordo per evitare l'urto, qualche volta sì violento e funesto di quelle due grandi potenze moderne che sono il capitale e il lavoro. »

Sebbene la loro esistenza non riposi che sopra una semplice tolleranza amministrativa, le Camere sindacali patronali sono numerose a Parigi. La nostra capitale ne conta 120. Esse si occupano di arbitrato, della istituzione di Casse di ritiro, di questioni relative al tirocinio e all'insegnamento professionale. Vi sono cinquantacinque Camere sindacali operaie che sorvegliano l'esecuzione dei contratti di tirocinio, si occupano nel collocare gli operai, nel designare i giudici probiviri, ecc. Infine gli operai ed i principali sono così in grado di discutere i loro mutui interessi. Per esser ammesso non occorre alcuna condizione d'età, di fortuna nè d'origine. Lungi dall'esser cagione di sociale disordine, queste Camere sindacali prevengono le lotte fra operai e principali. Vi sarebbe dunque vantaggio se l'arbitrio non regolasse più a lungo una sì importante materia.

Il Consiglio municipale parigino ha votato un sussidio di sei milioni di franchi per l'Esposizione universale del 1878.

Il principe Orloff è di ritorno a Parigi. In alcuni circoli si dà la notizia d'una dimostrazione di reggimenti russi in favore dei serbi. La notizia pare inverosimile, poichè niun esercito al mondo pratica l'obbedienza passiva al grado dell'armata russa.

Il signor Ferdinando Duval ha presentato al Consiglio generale della Senna una memoria sull'aumento dell'altezza d'acqua della Senna fra Parigi e Rouen. L'altezza sarà di 3 metri e 20 centimetri. Il dipartimento della Senna contribuirà alla spesa per 6 milioni in dieci annualità.

—

La *France* parla d'un viaggio di parecchie settimane che il conte di Chambord farebbe in Francia, nell'autunno prossimo.

—

Dispacci da Berlino annunziano che, in occasione del centenario dell'indipendenza degli Stati Uniti, la Società democratica di Francoforte volea presentare al console americano un indirizzo, nel quale si facevano l'elogio delle istituzioni americane e la critica delle istituzioni attuali della Germania. Il console rifiutò di ricevere l'indirizzo e la Società ricorse al ministro d'America a Berlino, il quale diede ragione al console.

— Il principe di Bismarck giunse a Berlino la notte del 27. Doveva ripartire qualche giorno dopo per Varzin.

— Il re e la regina di Grecia, il re e la regina di Danimarca, la principessa Thyra e il principe Waldemaro sono partiti il 20 da Copenaghen per Pietroburgo.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 28. — La Camera continuò a discutere il bilancio della pubblica istruzione e approvò 30 articoli.

Venezia, 29. — Il *Tempo* ha da Cettigne, in data del 20:

« Un telegramma inviato dal principe di Montenegro alla principessa, dice che i turchi furono sbaragliati e che i montenegrini fecero prigioniero il comandante Osman pascià. »

Zara, 29. — Presso Urbizza i montenegrini, comandati dal principe Nicola, riportarono una vittoria contro Mouchtar pascià. Molti turchi e Osman pascià rimasero prigionieri.

Costantinopoli, 29. — (Dispaccio ufficiale). — Si ha da Isvor, in data del 26:

« I serbi, avendo nuovamente passato il Timok, furono respinti, lasciando sul terreno 50 morti.

« Mouchtar pascià partì da Nevesigne e disperse i montenegrini comandati dal principe Nicola. »

Costantinopoli, 29. — La Porta accettò la proposta del governo austriaco di far trasportare coi vapori del Lloyd la guarnigione, le munizioni e il materiale da guerra del forte di Klek ad Antivari.

Londra, 29. — Il *Times* ha da Vienna:

« La Francia, l'Inghilterra, la Germania e la Russia fecero conoscere la loro opinione sul *memorandum* della Rumenia. Il governo francese biasimò nel modo più formale questo passo della Rumenia, considerandolo non solo inopportuno, ma pernicioso e pericoloso. I gabinetti di Londra e di Berlino credono che si possa accondiscendere ad alcuni desiderii della Rumenia, ma che la Porta deve essere il giudice di ciò che meglio convenga agl'interessi della Turchia. Il *memorandum* fu accolto freddamente a Pietroburgo. »

Cettigne, 29. — I turchi, avendo attaccato i kucci e i montenegrini presso Medun, subirono una completa disfatta, perdendo i cannoni ed una quantità di armi.

Belgrado, 29. — (Dispaccio ufficiale). — In seguito ad un attacco dell'artiglieria serba contro il campo turco presso Velikizwor, Osman pascià abbandonò, il giorno 27, le sue posizioni e trasportò il quartiere generale quattro chilometri indietro.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	28	29
Rendita Italiana 5 0/0	74 77	74 95
Imprestito Nazionale	— —	— —
Detto piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni eccl. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	396 —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detti emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	78 15
Detto Rothschild	— —	78 20
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1206 —	1200 —
Banca Naziona. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

29 luglio 1876 (ore 11 1/2 ant.)

Sotto l'impressione dell'aumento ch'ebbe luogo ieri sera sui Boulevards di Parigi, la Rendita era oggi fermissima, aggirandosi sul 77 20 per liquidazione e fine prossimo; chiusura 77 17 1/2 a 77 20.

La pronta fece 77 12 1/2.

Sostenuti i Prestiti pontifici, emissione 1860 e 1864, 79 75.

Blount 78 15.

Rothschild 78 20.

In ripresa il Turco, trattato da 12 50 a 12 60, restando richiesto a quest'ultimo prezzo.

In ribasso i cambi.

Francia 3/m 106 90 a 107 10.

Londra 3/m 27 15 a 27 17.

Oro 21 58.

(Ore 4 1/2 pom.)

La leggera reazione in Rendita, in causa dei secondi corsi parigini più bassi; venne caduta a 77 10 per liquidazione, chiudendo così offerta.

Il Turco 12 50 a 12 60.

FIRENZE	28	29
Rendita Italiana 5 0/0	74 80 a	74 60 a
Napoleoni d'oro	21 64 c	21 64 c
Londra 3 mesi	27 18 »	27 18 »
Francia a vista	108 —	107 95
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	780 — a	783 — »
Azioni Banca Nazionale	2000 — »	2012 — a
Strade ferr. meridionali	319 — »	319 — »
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	905 — a	910 — a
Credito Mobiliare	618 —fm	620 — »
Banca Generale	— —	— —

PARIGI (ore 3 25 pom.)	28	29
Rendita Francese 3 0/0	70 25	70 45
» » 5 0/0	107 05	107 02
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	71 42	71 40
» » 6 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	157 —	157 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	222 —	— —
Ferrovie romane, azioni	57 —	58 —
Obbligazioni lombarde	228 —	230 —
Obbligazioni romane	231 —	232 —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 27 —	25 27 —
Cambio sull'Italia	7 3/8	7 3/8
Consolidato inglese	96 9/16	96 3/4

VIENNA	27	28
Mobiliare	142 50	143 30
Lombarde	75 25	76 —
Banca Anglo-Austriaca	73 10	73 —
Austriache	278 —	273 —
Banca Nazionale	857 —	860 —
Napoleoni d'oro	9 96 1/2	9 87
Argento	102 40	102 50
Cambio su Parigi	49 55	49 10
Cambio su Londra	125 70	124 30
Rendita Austriaca	68 90	69 30
» » in carta	65 65	65 65
Union-Bank	57 75	56 25

BERLINO	27	28
Austriache	440 —	445 50
Lombarde	121 50	125 —
Mobiliare	231 50	235 00
Rendita Italiana	71 90	71 90*
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

(*) Contanti.

LONDRA	26	27
Cons. ingl.	da 96 1/2 a 96 5/8	da 96 3/4 a 96 7/8
Rendita it.	» 70 5/8 a — —	» 70 3/4 a 70 7/8
Spagnuolo	» 14 7/16 a 14 9/16	» 14 3/4 a 14 7/8
Turco	» 11 1/4 a — —	» 11 1/2 a 11 5/8
Egiz. (1868)	» — — a — —	» — — a — —
Egiz. (1873)	» 38 3/4 a 38 7/8	» 39 1/16 a — —

GIACOMO DINA, Direttore.
Romualdo Giovanni, Gerente.

LA TIPOGRAFIA
dell'OPINIONE

nello stabilirsi nel nuovo locale di via del Seminario, 87, si è fornita d'un grande e svariato assortimento di caratteri delle migliori fonderie e di macchine piccole e grandi per poter eseguire qualsiasi lavoro con sollecitudine, precisione e discretezza di prezzo.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

In Roma si ricevono ESCLUSIVAMENTE all'Agenzia Concessionaria A. TABOGA, via dei Prefetti, 12
Parigi, da A. MANZONI e C., Rue du Faubourg Saint Denis, 65.

Milano — CARLO SIMONETTI, editore, via Pantano, 6. — Milano

Collezione economica di romanzi illustrati

Si pubblica l'acclamatissimo romanzo

SUA ECCELLENZA EUGENIO ROUGON

(Eugenio Rouher)

di **Emilio Zola** (Traduzione di F. GIARELLI)

Proprietà Letteraria riservata

Questo romanzo storico contemporaneo di E. ZOLA è il più gran successo letterario di Parigi. È la pittura fedele, esatta, vivissima degli ultimi anni dell'Impero: la corruzione in alto e in basso, alle Tuileries come ai Ministeri, a Compiègne come alla Corte di Cassazione, nelle stanze d'Eugenia Imperatrice come nel Senato, un vero pandemonio di vizii, di maneggi equivoci, di repressioni vergognose: tutta in una parola la falsa gloria dell'Impero! L'intreccio ha un interesse drammatico straordinario. I personaggi appartengono tutti alla storia contemporanea, e note opportune li additano ancor meglio alla curiosità del lettore.

È indubitabile che *Sua Eccellenza Eugenio Rougon* avrà anche fra noi un risultato splendidissimo.

Una Lira al volume.

Il 15 d'ogni mese esce un volume in-16 grande di 300 e fino a 400 pagine con illustrazioni.

Volumi pubblicati

1. *E. De Kock.* — Storia delle Cortigiane Celebri, un vol.
2. *J. F. Cooper.* — Il Carnefice di Berna, un vol.
3. *A. De-Lauzières.* — I Compagni della morte, un vol.
4. *E. De Kock.* — Storia dei Cornuti Celebri, un vol.

IN CORSO DI STAMPA

5. *Emilio Zola.* — Sua Eccellenza Eugenio Rougon, un volume. — *E. De Kock.* Storia delle Cortigiane Celebri, 2ª Serie, un volume.

Chi manda l'importo anticipato dei dieci volumi che si pubblicheranno nel corrente anno saranno spediti i volumi già usciti e i seguenti doni: 1° *Amore e lordure della bella Isabella, ex-regina di Spagna*, versione dal tedesco: 2° *Eugenia Montijo* (vita ed avventure galanti di) contessa di Teba, già imperatrice dei Francesi. Un volume in-32, terza edizione. Si spedisce ogni volume franco di porto verso l'invio di vaglia postale all'Editore *Carlo Simonetti*, Milano, via Pantano. N. 6.

NON PIU' CANIZIE

ACQUA ALLA GLICERINA RIGENERATRICE DEI CAPELLI

preparata dal Farmacista FRANCESCO BILANCIONI

RIMINI

Quest'acqua conservando la sanità della pelle rinvigorisce barba e capelli tornando loro il colore primitivo. Non contiene sostanze nocive, e tanto meno tracce di *Nitrato d'argento*. Non annerisce la biancheria, nè irrita la cute, anzi rinfrescandola non permette di riprodursi delle forfore e delle altre fioriture cutanee. Per questi pregi e per la nettezza che mantiene alla pelle, il capello non si fa ruvido e setoloso, e la barba non diventa punto arsiccia come d'ordinario fanno le altre acque coloranti.

Ogni bottiglia con istruzione L. 3.

Sconto al commercio.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p

Deposito in tutte le principali città d'Italia.

Esclusivamente presso Galante e Pivetta

in NAPOLI, strada, S. Giacomo, N. 2.

BAGNO IDROTERAPICO ECONOMICO

modificato sistema PIVETTA

con Vasca, Bacino, Pompa di zingo e Quattro Doccie differenti *per prendere in casa propria i Bagni a Doccia.*

In una stagione di Bagni si risparmia il suo prezzo di costo — A richiesta se ne dà *gratis* il disegno e la descrizione.

Prezzo del Bagno completo L. 85

Spedizione in provincia mediante L. 10 in più, per lo imballaggio. — Porto a carico del committente.

Vendonsi pure separatamente Pompe, Doccie, Berretti, Borse per spugne. Cinture per nuoto, ecc. ecc.

STORIA DEI GRANDI VIAGGIATORI

di

GIULIO VERNE

Opera riassuntiva di tutti i viaggi che furono fatti da **Annone Cartaginese a Cristoforo Colombo.**

Un bel volume ricco d'illustrazioni di pagine 280,

Prezzo L. 3.

Franco di porto nel Regno L. 3 20.

Vendesi in Roma all'agenzia A. Taboga, via Prefetti, 12, p. p.

Trattamento curativo della **Tisi Polmonare** di ogni grado della **Tisi Laringea**, e in generale delle affezioni di **Petto** e di **Gola.**

Col SILPHIUM Cyrenaïcum

Esperimentato dal dott. **Laval**

ed applicato negli Ospedali civili e militari di Parigi e delle città principali di Francia.

Lo **Silphium** s'amministra in granuli, in tintura ed in polvere. **Derode e Deffès**, soli proprietari e preparatori, Parigi, rue Drouot, 2.

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 10, Milano. Vendita in Roma, farmacie: Sinimberghi, Garneri, Marchetti, Selvaggiani, Beretti, Milani.

PESI INGLESI

A RESSORT

TASCABILI

Massima semplicità e solidità. Garantiti precisissimi e di lunghissima durata. Adottati con immenso successo, stante il massimo loro buon prezzo

della portata di kilgr. 12 1/2 L. 2 50
» » 20 » 6 —

PESI TASCABILI

PER LETTERE

ad uso portafogli in metallo bianco in gisso. Eleganti, precisissimi

della portata di gr. 30 L. 2 —
» » 100 » 3 50

PESA LETTERE A BILICO

DA SCRITTOIO

L. 10. — L. 10.

Si spediscono per ferrovia in provincia contro invio dell'importo, spese di porto a carico del committente.

Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

Tipografia dell'*Opinione.*

AGUA FLORIDA

DI MURRAY e LANMANN

La più ricca ed igienica di tutte le fragranze pel bagno, la toilette ed il fazzoletto. — È anche uno splendido farmaco nervoso e usata nel bagno corrobora tutto il sistema ad un punto di salutare vigore il più piacevole al paziente. La sua popolarità universale è la sua miglior raccomandazione, essendo adoperata in tutti i paesi del mondo dove c'è una buona ed elegante società. Dirigersi per la vendita all'ingrosso a **Carlo Kayser** via Amedei, 9, o da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 10; o si vende nelle primarie profumerie.

NE BUVEZ PAS FROID!

BUVEZ FRAIS! SANS FRAIS!

AVEC LE RAFRAICHISSOIR PARISIEN

Apparecchio rinfrescante semplicissimo; con esso si può rendere fresche, senza alterarle, tutte le specie d'acque minerali, di vini, limonate, ecc. nelle stesse bottiglie in cui si trovano, senza bisogno di travaso.

Quest'apparecchio agisce senza sali, senza acidi, ed è di un prezzo insignificante, e di una durata incalcolabile.

Prezzo L. 4.

Si vende in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti N. 12.

CONTRO L'OBESITÀ si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del dottor Bilaudel**, preparate da S. *Damerval*, farm.-chimico della scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, f. L. **5.** Per garanzia del prodotto esigere la firma *Damerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. Manzoni e C., via della Sala, 10, Milano.

ANTICA FONTE DI PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso: *Antica Fonte Pejo-Borghetti.*

In Roma deposito presso il signor Paolo Caffarel, Corso, 19. (4)

Prezzo L. 6 con siringa

Deposito presso l'autore a Genova in Roma, farmacie Sinimberghi, Desideri, Beretti, Donati, Bakere, Società farm., Garinei, Gentil, Loppi.

POLVERE MAZADE E DALOZ

per la distruzione dei

SCARAFAGGI

Deposito generale per l'Italia, J. DECKER, piazza S. Carlo, N. 1 a TORINO

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i DROGHIERI E FARMACISTI.

Roma presso A. G. Natali.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

ALCALINO — JODIO — SOLFITICO — MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante, depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni, promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito, espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti e che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA DI SALES

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il Jodio, specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici.

Queste acque si trovano nelle principali farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. Ernesto Brugnatelli, Voghera, Riva Nazzano. Milano, presso Erba Carlo e A. Manzoni e C. Deposito in Roma all'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.

Nuova Invenzione LA FOTOTIPIA Brevettato S.G.D.G.

Tutti Fotografi!!

SI È TROVATO

il modo di riprodurre ***immagini, fotografie, incisioni, disegni, scritture, ecc.*** con il nuovo apparecchio fotografico chiamato ***fototipia***. Basta avere un esemplare dell'oggetto da riprodurre.

La ***Fototipia*** è un nuovo apparecchio fotografico utile e semplice col quale ogni persona, anche un fanciullo, può, senza alcuna conoscenza dell'arte fotografica, ottenere delle copie di *fotografie, immagini, disegni, ecc.* Basterà conformarsi all'istruzione che accompagna ciascun apparecchio per ottenere delle copie eguali all'originale *ma più belle e più fresche.*

Questa invenzione sorpassa tutte quelle che si son fatte fino ad ora tanto per la semplicità che per la perfezione delle copie ottenute.

L'apparecchio è chiuso in una piccola scatola ed è fornito di carta per riprodurre sei esemplari, del telaio e delle materie chimiche e fotografiche necessarie all'operazione.

Prezzo dell'apparecchio L. 5.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale. Dirigere le domande all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti 12, p. p. Roma.

CASAMICCIOLA

Antico e grande Stabilimento di bagni **TERMO-MINERALI**

proprietà BELLIAZZI.

Le antiche sorgenti del **Gorgitello** della cui topografia e prodigiosa proprietà curativa molto hanno scritto Jasolino, D'Aloisio, Andria, Chevalley de Rivaz e altri antichi e moderni d'idrologia termo-minerale si sono occupati, e delle quali le proprietà chimiche studiate in confronto di tutte le altre acque dell'Isola d'Ischia dall'Andria prima, e poi dal Lancellotti per cura dell'Accademia delle Scienze in Napoli, per universale consentimento, vanno rilevate tra le più cospicue nella serie delle acque clorurate-sodiche-termali di Europa. La comunione di tali sorgenti con quelle del grande *Stabilimento del Monte della Misericordia*, e la secolare esperienza della loro mirabile azione terapeutica; le hanno sempre *fatto tenere il primato fra tutte le altre che sorgono nell'Isola d'Ischia.* Lo Stabilimento balneare edificato nel 1847 sopra quelle rinomate sorgenti, modificato nel 1869, ed immensamente ampliato e decorato mercè i grandiosi lavori eseguiti in questi due ultimi anni, trovasi al presente fornito ad esuberanza di tutti gli svariati e più recenti apparecchi idroterapici, quali sono in uso nelle principali stazioni termali di Francia, e di Germania. Ed a ciò nulla manchi per la completa pratica del trattamento termale del **Gorgitello**, sotto la guida della Direzione medica dello Stabilimento, due sale di novella costruzione sono state istallate con tutto il bisognevole per bagni di vapore generali e locali e per l'applicazione dei fanghi minerali. In esso Stabilimento Belliazzi trovasi pure *la sola sorgente dell'acqua di Capone.*

Per commettere acqua da portarsi a domicilio in Napoli dirigersi dal sig. **Siaforiano Borrelli** Corso Garibaldi a Foria, palazzo Belliazzi, che ne tiene deposito.

MACCHINE DA CUCIRE A PREZZI DI FABBRICA

L'ORIGINAL EXPRESS

L. 40

La migliore delle Macchine da cucire a mano, per la precisione e celerità del lavoro.

Nessuna fatica — Accessori completi — Piedistallo in ferro — Istruzione chiara e dettagliata.

L. 45 CON 5 GUIDE STRAORDINARIE

Stante la loro superiorità e preferenza queste macchine sono state falsificate; per garantire quindi il pubblico si avverte che tutte quelle che non porteranno questa marca sono pessime contraffazioni.

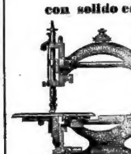
ORIGINAL MASCHINE

LA VOGLES-VANZER

NUOVA MACCHINA DA CUCIRE

a due fili a mano

con solido ed elegante piedistallo in marmo.



Di tutti i punti fatti alla Macchina, il doppio punto ossia dietro punto, eguale dalle due parti della stoffa, è indiscutibilmente preferibile stante a sua regolarità, durata e solidità.

Il fabbricante di questa Macchina è riuscito ad eseguire un meccanismo d'una costruzione di massima semplicità, potendovici confezionare una infinità di lavori.,

Con guide, accessorii, e cassetta

L. 65

Deposito e vendita in *ROMA* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti n. 12.

In provincia si spedisce per ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 1, 50 per l'imballaggio.

Milano, Via Monte Napoleone, 49 — Roma, Via delle Muratte N. 69

DEPOSITI DELLA GRANDIOSA FABBRICA MILANESE

DI TAPPEZZERIE IN CARTA

DI GIOVANNI FERRO

Cento e più disegni nuovi a colori vivi e garantiti

Da centesimi 40, 50, 60, 90, e da Lire 1,20 e 1,50 la pezza (metri otto). I proprietari di case che acquisteranno oltre le L. 100 godranno uno sconto del 10 0/0.

Istituto Commerciale e Tecnico a KRIEGSTETTEN presso Soletta (Svizzera tedesca)

Lingua tedesca, francese, inglese ed italiana. Scienze commerciali e tecniche. Disegno e musica. A lato dei nostri corsi superiori raccomandiamo ai genitori le nostre classi elementari pei giovanetti. Camere separate. Prezzo moderato. Referenze presso i padri o i parenti prossimi degli allievi attuali:

Sig. Abrate, controllore alle Poste, *Torino* — Sig. Provasi, negoziante, *Galliate* presso Novara — Sig. Campioni, Corso Lungo Po, 4, *Torino* — Sig. Valle, *Caluso* presso Torino — Sigg. Comelli e Gandolfi, negozianti, *Torino.*

Per programmi e maggiori informazioni rivolgersi al Direttore J. MISTELI.

FONTE DI S.TA CATERINA

IN VAL FURVA sopra BORMIO.

La più ferruginosa, ciò provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2.4160 di gaz carbonico ogni litro di in no cennutità contenuta acquosou, al tra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola, mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno.

È miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle vari affezioni dipendenti da povertà di sangue.

Dirigere domande al Disclacionaria A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Roma nella Farmacia Reale Garneri, via Gambero n. 3, e Paul Caffarel, Corso, 20 e nelle primarie Farmacie d'Italia. 2

STABILIMENTO IDROTERAP[ICO]

IN RETORBIDO

Grande stabilimento idroterapico con splendida casa di vill[eggiatura] diretto da distinti medici, condotto da Antonio Zanetti in [...] presso Voghera. — Bevande sulfuree delle quattro fonti b[...] line della sorgente Salso-Jodica. Bagni freddi, caldi, solfor[...] Bagni a vapore, doccie, fanghi e cura dell'uova. — Aper[...] giugno a completa vendemmia. Scelto trattamento. — [...] derati.

RECOAR[O]

IMPRESA ANTONIANI

Apertura dal 1° maggio a tutto settem[bre]

Acque Ferruginose per bibita e per bagno — Cura id[...] Stabilimento di primo ordine, con vasto Ristorante e[...] confortabili. — Direzione Medica *Dott. Cav. Plinio Schi[...]*

AVVISO

Coi primi del prossimo agosto il Giornale dei ***Lavori [Pubblici] e delle Strade Ferrate*** verrà aumentato di 12 co[...] blicherà il bollettino di tutti gli appalti di lavori che si [...] lia. Verrà anche introdotta nel giornale la pubblicazione d[...] gli appaltatori rimasti deliberatari dei lavori dipendenti d[...] dei lavori pubblici, pubblicazione che interesserà molto [...] degli industriali.

La Direzione del Giornale dei ***Lavori Pubblic[i e] Strade Ferrate*** è fiduciosa di avere così contentat[i ...] tesi abbuonati che da molto tempo reclamavano questo [...] nel giornale.

Le condizioni dell'abbuonamento rimangono le solite.

Per un anno L. 20, per sei mesi L. 12, per tre mesi L. [...]

Gli abbuonamenti si ricevono in Roma, Santa Maria in [...]

(3)

I pericoli e disinganni fin qui sofferti d[...] malati per causa di droghe nauseanti son[...] mente evitati con la certezza di una ra[...] pronta guarigione mediante le

PILLOLE VEGETA[LI]

Depurative del sangue e purgative [...] superiori per virtù ed efficacia a tutti i [...] tivi finora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e p[...] diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e[...] utilità in moltiplici e svariate malattie, sia causate dal[...] del sangue od infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici Comm. *Alessandro Gambarini*, Cav. *L. Panizza*, non ch[...] *Achille Casanova*, che le esperimentarono in vari casi, [...] *felici risultati*, nelle seguenti malattie: nell'*inappetenza* [...] *spepsie*, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile dige[...] *nevralgie di stomaco*, nella *stitichezza*, nell'*epatite cronic[a] [...]rizia*, nell'*ipocondriasi*, e principalmente contro gli *ingorgh[i] della milza, emorroidi*, non che a coloro che vanno soggetti [...] *crampi e formicolii* causati dalla pienezza di sangue, tan[...] ed usati dal defunto dottor *Antonio Trezzi.*

Siculiana, 15 ma[...]

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

« Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere [...] « tributo alla scienza ed al merito, attesto che ben da 14 [...] « da sifilide, che divenne terziaria, ribelle a quanti sist[...] « scono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed [...] « titolo di specifico che non furono esperimentati su v[...] « tornarono tutti infruttuosi.

« Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre [...] « bastanza lodate *Pillole vegetali depurative del sangu[e ...]* « quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quant[...] « prima che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffermo

suo devotissimo

G. Termini

Cancelliere della Pretura di Sicul[iana]

Prezzo: Scatola da 18 Pillole . . . .
id. id. 36 » . . . .

Si spedisce per la posta con aumento di 10 centesim[i ...] scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i gior[ni] alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per ma[...] ree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che po[ssono] [occor]rere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione [...] chiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio me[dico ...] rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla farmacia 24 di **Ottavio Galleani** vi[a ...] Milano.

Rivenditori a Roma: A. Taboga, via dei Prefetti, 12. [...] maceutica Romana: Garinei Pietro; Stella e C.: Scarafo[...] tano; Baralli Francesco; Scarpini Michele; farmacia Fr[...] macia del Collegio Romano, Marignani; Luigi Desider[i ...] Carmelitani Scalzi; Farm. Santa Maria della Vittoria; fa[...] Farm. di Tobia Cicconi Compairo Filippo; N. Sinimber[ghi ...] via Frattina; L. E. Desideri, via Torre Sanguigna, Br[...] via Fontanella di Borghese; A. Dante Ferroni; Franc[...] Gualtiero Marignani; Frank Cook; Farm. inglese, al Co[rso] 497; E. Donzelli; Farm. Ottoni di Pietro Garinei, Corso, [...] Viterbo A. Serpieri, Farmacista; Camillo Spinedi, ed [...] città presso le primarie farmacie.

1000 Lire

Si dà a coloro che p[...] che esiste una prepar[azione mi]gliore della **Tintur[a ...]** per **tingere** i ca[pelli e la] **barba** instantaneamente in qualsiasi colore senza [...] la pelle o bruciare i capelli come la maggior p[arte delle] tinture vendute finora in Europa. Dippiù lascia i c[apelli ...]ghevoli, come prima dell'operazione senza il mini[mo danno] per la salute. L'immenso successo che ottenne questo [...] in Europa gli assicura una superiorità incontrastabi[le su qual]siasi altra preparazione.

Prezzo della scatola Lire **sei**; si spedisce in [...] contro vaglia postale.

Unici depositi in **Roma** presso l'Agenzia **Tabog[a ...]** Prefetti, 12, e Profumeria Giardinieri, Corso, 42[...]

STORIA

delle Rivoluzioni d'Ita[lia]

per **G. FERRARI**

Quando interrogaverint vos filii vestri dicen[tes] quid sibi volunt isti lapides?

Prima edizione italiana riveduta ed aumentata d[...]

Due volumi L. 11.

Spedizione franchi raccomandati in provincia con[...]

Dirigersi in Roma all'Agenzia Taboga, via dei Pre[fetti ...]

ELIXIR FERRUGINOSO alla [...]

Questo rimedio sebbene contenesse una notevole quanti[tà ...] pure ha un sapore molto grato, è indicato per la guari[gione della] debolezza, della magrezza, nei mali di stomaco, anemia, [...]ri. nelle affezioni nervose ed in tutte le malattie nelle q[uali ...] è raccomandato. Prezzo L. 3 al flacone.

Si prepara nella farm. *Ravizza* di *G. Maldifassi*, ango[lo] e Cordusio, Milano.

Vendita in Roma, nella farmacia inglese Sinimbergh[i ...]